



ANNO XXXVII - N. 1 - GENNAIO-GIUGNO 2020

la Quercia *nuova*

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
20143 MILANO - Viale Liguria 26
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



SOMMARIO

IL PUNTO - <i>di Giacomo Pennarola</i>	pag. 3
IL NOSTRO FONDO	
• Situazione patrimoniale e sviluppi operazione capitalizzazione - <i>di Antonio Gatti</i>	» 4
• Sistema previdenziale e pensione complementare - <i>di Giorgio Ebreo</i>	» 5
AGGIORNAMENTI Uni.C.A. - <i>di Maurizio Beccari</i>	» 6
AGEVOLAZIONI AL PERSONALE IN QUIESCENZA	» 8
IL NOSTRO SITO, COME ACCEDERE ALLA FUNZIONALITÀ “AREA RISERVATA”	» 10
LA NOSTRA EUROPA - <i>di Tommaso Gigliola</i>	» 11
ALL’OMBRA DELLA QUERCIA - <i>a cura di Isabella Cattaneo</i>	» 13
• Libano, un fragile equilibrio - <i>di Isabella Cattaneo</i>	» 13
La nostra storia	» 17
• Le Repubbliche marinare minori (prima parte) - <i>di Carlo Troisi</i>	» 17
I tesori nascosti della nostra penisola	» 19
• Catania, monastero dei Benedettini - <i>di Nino Magrì</i>	» 19
La palestra dei pensieri	» 23
• Lettera aperta a Roma e ai romani - <i>di Isabella Cattaneo</i>	» 23
I nostri Poeti	» 24
• Poesie per i miei nipotini al tempo del virus - <i>di Loreana Origo</i>	» 24
• Quelli di una volta - <i>di Flavio Provini</i>	» 25
• Sospesi - <i>di Cosetta Marchesini</i>	» 25
• Sogni - <i>di Giovanni Di Gesù</i>	» 25
I NOSTRI LUTTI	» 26

In copertina: La città stellata di Palmanova, in Friuli Venezia Giulia, entrata nel 2017 come patrimonio dell’umanità Unesco.

IL PUNTO

Cari amici Pensionati,

avrei voluto aprire questo saluto riferendomi all'attuale periodo di dolorosi eventi ormai al passato, invece stiamo ancora vivendo solo una cauta ripresa; penso che proprio in momenti difficili qualsiasi spiraglio di luce debba essere salutato con gratitudine e come di buon auspicio.

Inutile dilungarsi su troppe domande, nell'attesa di certezze che nessuno per ora possiede, abbiamo ascoltato tanto, forse troppo: i mezzi di comunicazione hanno dato di sé il meglio ed il peggio, siamo stati informati, oltre ogni ragionevole dubbio, sul panorama mondiale di sanità, economia e finanza, ritrovandoci dinnanzi a panorami ogni giorno mutevoli.

Anche noi, osservando le conseguenze di questa prima fase, cerchiamo di presentare uno specchio di ciò che ci riguarda, ben lontani dal voler tirare le somme, limitandoci ad aggiornare con sereno giudizio gli "affari di casa nostra".

Ci eravamo lasciati lo scorso numero con l'invito ad astenerci dal votare nell'Assemblea straordinaria degli iscritti per la fusione riguardante l'incorporazione dei Fondi pensione del Gruppo UniCredit e congiuntamente per approvare alcune modifiche dello Statuto.

Non sollevavamo alcuna riserva alla fusione in se stessa, mentre ponevamo grosse riserve a modificare l'articolo 57 dello Statuto con la previsione che a modificarne il testo, salvo una clausola di salvaguardia, bastasse la volontà delle fonti istitutive (banca e sindacati). Questo precludeva di fatto la facoltà di far sentire la nostra voce attraverso l'esercizio del diritto di voto.

Prendevamo atto però che l'esito positivo della confluenza avrebbe comportato la possibilità per ciascuno di noi di chiedere la liquidazione del valore attuale delle rendite da percepire in futuro e che tale operazione avrebbe potuto andare incontro, a chi avesse avuto utilità, a disporre di tali importi. Avevamo invitato questi colleghi a non astenersi, ma di votare.

Dopo una serie di proroghe da parte del Fondo, la cui legittimità ci ha lasciato perplessi e che ha suscitato perplessità anche nella nostra pattuglia del Consiglio di Amministrazione, il 31 gennaio 2020 si è raggiunto il quorum necessario all'approvazione.

I dati sono stati i seguenti: voti favorevoli 35.257 su 51.900 aventi diritto con una percentuale del 67,9% a fronte di un quorum necessario del 66,66%, di cui pensionati 6.461 votanti su 13.710 aventi diritto con una percentuale del 47%.



Questi dati dicono chiaramente che anche i pensionati hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di consentire la confluenza, le modifiche statutarie nonché la distribuzione della capitalizzazione dopo il compimento di alcune formalità.

A me rimane il dubbio se effettivamente i pensionati che hanno votato lo abbiano fatto per una effettiva necessità di incassare la capitalizzazione o il desiderio di conoscerne l'importo.

Vedremo in autunno quanti aderiranno, considerando anche l'impatto che la crisi finanziaria provocata dal-

la pandemia avrà sugli importi offerti.

A seguire gli articoli di Giorgio Ebreo e Antonio Gatti, entrambi sulle conseguenze del coronavirus, sul sistema previdenziale complementare e sulla capitalizzazione con angolazioni diverse che ben si integrano tra di loro.

Maurizio Beccari, Consigliere di amministrazione in Uni.C.A. in rappresentanza dei Pensionati ci aggiorna sulle recenti disposizioni riguardanti la nostra Cassa Sanitaria. Seguono comunicazioni utili riguardanti le molteplici agevolazioni UniCredit per il personale in quiescenza e la nuova funzionalità del nostro Sito per accedere all'"Area Riservata". Chiude la prima parte del giornale un breve riassunto storico dell'Unione Europea, istituzione pericolosamente discussa in questi tempi.

La consueta rubrica "All'ombra della Quercia", sempre più ricca e diversificata, vi distrarrà piacevolmente da batticuori finanziari e contagi virali.

E con queste ultime righe rivolte al buonumore e all'ottimismo saluto tutti, augurando un'estate in serenità e soprattutto, di questi tempi, in ottima salute, sì, proprio ottima, non siate arrendevoli, puntate sempre al meglio e anche noi ci prodigheremo, come abbiamo sempre fatto, affinché al meglio siano sempre indirizzati i nostri impegni all'Unione Pensionati.

Giacomo Pennarola

N.d.R. - Questo numero, realizzato a "distanza" in smart working, per le note restrizioni sanitarie, subisce un ritardo di stampa causato dall'interruzione dell'attività tipografica, per tale motivazione il primo quadrimestre è stato protratto fino a giugno. Inoltre, non conoscendo i tempi di spedizione, non escludiamo che la rivista giunga dopo le date di scadenza indicate in alcuni articoli.

IL NOSTRO FONDO

Situazione patrimoniale e sviluppi operazione capitalizzazione

Il piano temporale predisposto per l'offerta di capitalizzazione agli iscritti alla Sezione I del Fondo ha dovuto subire un profondo rimaneggiamento soprattutto a causa degli ultimi eventi.

Partiamo con un breve riassunto della situazione ante COVID per meglio comprendere gli sviluppi attuali e quelli futuri possibili.

In pratica, dopo la conclusione dei referendum che hanno visto l'accordo alla incorporazione dei Fondi Pensioni dei colleghi di CariTrieste e di quelli di Unicredit (i colleghi ex BDR non hanno raggiunto il quorum necessario e quelli di CariTorino devono ancora votare), si sarebbe richiesta all'Organo di Sorveglianza la conferma della via libera alla operazione per poter quindi inviare l'offerta economica a ogni singolo iscritto, il tutto preventivato tra i mesi di marzo ed aprile.

Lo scoppio dell'epidemia COVID 19 ha avuto un duplice effetto: da un lato ha rallentato e rimandato i processi autorizzativi e di voto necessari per procedere, e dall'altro ha scatenato un terremoto sui mercati finanziari che ha annullato le previsioni economiche fatte in precedenza.

In aggiunta alle perdite a doppia cifra che tutti gli strumenti finanziari hanno registrato, si sono innescate diverse bombe a tempo:

- una estrema variabilità delle quotazioni azionarie con una volatilità tale da impedire qualsiasi ragionamento previsionale anche a breve periodo;
- una recessione globale che non lascia prevedere, almeno per il prossimo futuro, una ripresa se non molto lenta, delle quotazioni azionarie e dei prezzi delle materie prime;
- una espansione monetaria di dimensioni tali da minare, con i tassi negativi correnti l'equilibrio del sistema finanziario mondiale e, con la crescita esponenziale del debito governativo, il valore a medio periodo del mercato obbligazionario pubblico.

Restano dei margini di ottimismo ricavati dalla storia di altre grandi crisi del passato (epidemie, guerre, crisi finanziarie) che hanno visto, al loro esaurirsi, una brillantissima ripresa economica. Ci auguriamo che la storia si ripeta anche in questo caso.

Il Consiglio di Amministrazione in aggiunta alle scelte di specifica competenza relative alla allocazione del patrimonio nel nuovo contesto, ha ritenuto di chiedere all'Organo di Sorveglianza un ampliamento dei tempi di votazione (approvazione bilancio e rinnovo organi sociali) per aggirare le limitazioni imposte dall'epidemia, ed



Antonio Gatti, Consigliere Supplente Cda Fondo Pensione

una proroga sino all'approvazione del bilancio 2020 dell'attuale Consiglio, nell'idea che tale proroga consenta allo stesso di portare avanti i progetti iniziati (fusione e capitalizzazione).

In questo contesto, la richiesta di proroga dei tempi votazione, di cui si è detto sopra, e del Consiglio di Amministrazione vanno valutate, sempre ferma la necessità di ottenere le previste autorizzazioni dall'Organo di Sorveglianza, nell'ottica prospettica di formulare l'offerta di fusione e capitalizzazione in un più favorevole momento. Momento più favorevole che non significa necessariamente alla ripresa dei valori delle quotazioni, ma almeno allo stabilizzarsi della volatilità delle medesime.

Ricordo qui, ai colleghi che hanno già votato, che il voto espresso resta valido: è stato accantonato in attesa della conclusione delle operazioni quando sarà conteggiato unitamente agli altri successivamente pervenuti.

Per quanto attiene i risultati siamo riusciti a tutto il 30 aprile a contenere le perdite secondo la seguente stima:

Sezione I (ex Credito Italiano): - 2,45%

Sezione II (Unicredit)

Comparto a 3 anni: - 1,75%

Comparto a 10 anni: - 3,16%

Comparto a 15 anni: - 4,32%

Sezione ex CariTrieste: - 3,66%

Sezione IV: - 2,47%

In questo contesto gli indicatori di volatilità e VAR (value at risk) aumentano per tutte le sezioni, in mercati che si muovono in diversi comparti al ribasso in doppia cifra dall'inizio dell'anno e con perdite che possono valutarsi oggi a circa 1/3 della capitalizzazione globale ante crisi.

Nonostante le difficoltà, il lavoro della Struttura Operativa, delle Commissioni e del CdA non si è fermato: abbiamo fatto ricorso a tutte le tecnologie disponibili e utilizzato tele e videoconferenze per mantenere un costante contatto con i nostri advisor per la gestione del nostro patrimonio.

Confidiamo che l'arrivo dell'autunno porti almeno una stabilizzazione della situazione complessiva, tale da permetterci di riprendere il cammino interrotto.

SISTEMA PREVIDENZIALE E PENSIONE COMPLEMENTARE

Considerazioni sugli effetti derivanti dal Coronavirus

L'attuale e futura prevedibile recessione economica, causata dall'emergenza Coronavirus, impatta anche sul sistema previdenziale nel duplice aspetto della sua sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni.

Il rapporto tra spesa per le pensioni e Pil costituisce il termometro della sostenibilità finanziaria dell'ordinamento pensionistico italiano che, come è noto, si basa sul criterio della ripartizione: i contributi versati "pagano" le pensioni dei quiescenti; non va infatti dimenticato tale aspetto del nostro sistema previdenziale, con i contributi versati dai lavoratori in attività che costituiscono la linfa di finanziamento dei trattamenti di quiescenza. La tenuta e l'auspicabile riavvio dei tassi occupazionali rappresentano un fattore di equilibrio prospettico di lungo periodo del nostro sistema pensionistico che già sconta gli effetti di un sensibile calo demografico.



Giorgio Ebreo, Consigliere Effettivo Cda Fondo Pensione

previdenza complementare, e sotto diversi aspetti:

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta mettendo a dura prova i mercati finanziari, la cui volatilità influenza inevitabilmente anche i rendimenti dei comparti dei fondi pensione. Dal febbraio i mercati sono passati rapidamente dall'entusiasmo al panico, con le azioni che hanno fatto registrare il crollo più veloce della storia arrivando a perdere oltre il 30% del valore complessivo in poche settimane, la liquidità si è rapidamente assottigliata, e l'assenza di prospettive concrete circa la durata dell'emergenza sanitaria rende impossibile determinare quanto ancora proseguirà la fase di elevata volatilità.

Per gli iscritti, da un lato, è importante non fare scelte avventate che potrebbero riflettersi negativamente sulle singole posizioni e, dall'altro, l'occasione è utile per riflettere sull'adeguatezza dei propri portafogli previdenziali.

Sull'argomento vanno fatte invero alcune considerazioni fondamentali:

Sull'argomento vanno fatte invero alcune considerazioni fondamentali:

- Le variazioni al ribasso sono "temporanee" e si trasformano in perdite effettive solo nel momento in cui viene smobilizzato il capitale. Un aspetto rilevante su cui si è quindi corretto porre l'attenzione è che le perdite che saranno registrate sono perdite virtuali fino a che non si smobilizza la posizione e dunque, nel lungo periodo, potranno essere recuperate. Certo, al momento il contesto è incerto e analisi strutturali sarebbero premature, ma è compito dei fondi pensione monitorare accuratamente la situazione per l'adozione di strategie di reazione in difesa del portafoglio, eventualmente assegnando maggiori spazi di manovra ai gestori.
- La storia ci insegna che anche le perdite delle crisi passate sono state recuperate. Il Fondo pensione è un prodotto con un orizzonte di investimento di medio-lungo termine e non va valutato sull'andamento di un singolo anno, ma su un periodo più lungo.

Un punto focale è infine l'impatto emotivo e le conseguenti azioni da parte del risparmiatore, cui non piace di certo vedere l'andamento dei propri investimenti subire perdite consistenti in un arco di tempo così



In tale contesto l'adesione a forme di previdenza complementare si conferma come una giusta strategia per il futuro. A detta degli analisti, dopo aver chiuso un 2019 con masse gestite in rialzo rispetto all'anno precedente, sfiorando quota 185 miliardi di euro, anche il 2020 si sta confermando sulla stessa tendenza. La pandemia, infatti, sta spingendo i fondi pensione, sia chiusi sia aperti, e per i risparmiatori italiani, attratti da questo segmento anche in virtù delle incertezze sul futuro, si prospetta una opportunità per ridurre i rischi.

D'altro canto la crisi epidemiologica da Coronavirus proietta la propria ombra anche sul settore della

breve. Secondo gli studi di finanza comportamentale, nella percezione di qualsiasi risparmiatore pare non vi sia reazione simmetrica alle perdite e ai guadagni, dal momento che le prime lasciano maggiori rammarichi di quante soddisfazioni procurino i secondi.

Quindi razionalità e consapevolezza sono essenziali in questo momento in cui l'emozione e la delusione possono indurre a decisioni affrettate e molto spesso errate. I mercati finanziari hanno infatti per loro natura un andamento altalenante, con *performance* molto differenti anche da un anno all'altro, come peraltro hanno ben testimoniato i differenti rendimenti del 2018 e 2019.

Una ultima considerazione, a latere, per quanto attiene alle molto particolari situazioni di noi pensionati.

In questo panorama così articolato e complesso i nostri dubbi e le perplessità si amplificano anche per le valutazioni che dovremo effettuare in vista della possibile scelta di capitalizzare o meno.

Non sarà per tutti una scelta facile, legata com'è da tante motivazioni di diversa e mutevole valenza, fors'anche condizionata dalla circostanza che in futuro non potrà ripresentarsi una tale opzione.

Giorgio Ebreo

AGGIORNAMENTI Uni.C.A.

MODALITÀ DI ACCESSO ALLE RICHIESTE DI ASSISTENZA A PREVIMEDICAL

Premesso che sono rimaste invariate le modalità per richieste a Previmedical di autorizzazione delle prestazioni e di rimborso, vi informo che sono state modificate le modalità relative a tutte le richieste di assistenza inerenti alla gestione dei Piani Sanitari di Uni.C.A., sino ad oggi effettuate tramite la casella e-mail "assistenza@previmedical.it" utilizzata per ogni tipologia indifferenziata di richiesta. **Tale casella e-mail è stata disabilitata e non andrà più utilizzata.**

Al fine di indirizzare sin dall'inizio ogni richiesta al relativo servizio competente, per una più sollecita e adeguata risoluzione delle varie problematiche, è stato attivata, in sostituzione, una nuova modalità di comunicazione che consente di selezionare la tipologia del quesito inoltrato a Previmedical, mediante un sistema di "Ticketing Service".

L'utilizzo di tale nuova modalità prevede di accedere alla propria area riservata del sito di Previmedical (<http://www.unica.previmedical.it/areariservata.html>); si apre la piattaforma Arena nella quale va selezionato "l'omino con la cuffia" a destra della campanella, in alto a destra sulla barra utente. Si aprirà la pagina "Assistenza" recante un FORM che andrà accuratamente compilato: selezionare la tipologia di richiesta assistenza fra



quelle proposte dal menu, il nominativo per il quale si richiede l'assistenza, una sintetica descrizione della problematica, la verifica della e-mail sulla quale si vuole la risposta, il consenso alla privacy



Maurizio Beccari, Consigliere di amministrazione in Uni.C.A. in rappresentanza dei Pensionati

ed infine andrà pigiato il tasto "CONFERMA". Previmedical risponderà subito, sulla mail indicata, comunicando il numero identificativo del Ticket che dovrà essere evidenziato per ogni ulteriore precisazione relativa al medesimo quesito/problema. In tempi brevi Previmedical fornirà la soluzione per le richieste di assistenza presentate. È prevista, nel tempo, l'implementazione di ulteriori categorie di "richiesta assistenza".

Resta ovviamente in vigore la attuale Procedura Reclami da attivare secondo le modalità previste dal relativo Manuale Reclami.

A fronte della nuova procedura di contatto con Previmedical è stato pubblicato sul medesimo sito di Uni.C.A. il relativo manuale (file N° 10 Manuale Utente FORM MAIL.pdf). Nell'occasione è stato aggiornata anche la "Guida all'Assistito" che vi invito a consultare sullo stesso sito.

RECENTI DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA NOSTRA CASSA SANITARIA

- Previmedical a breve metterà a disposizione degli assistiti un ulteriore e innovativo sistema di comunicazione tendente a semplificare l'interazione con il Provider e fornire in tempo reale informazioni e risposte in merito a quesiti di ordine generale. Il servizio sarà attuato tramite una chat automatizzata (stile WhatsApp), denominata CHATBOX, basata sull'Intelligenza Artificiale e attivabile dall'utente all'interno della propria Area Riservata. In pratica si tratta di un Assistente Virtuale in grado di fornire risposte a varie esigenze generiche, quali ad esempio ricerca di Strutture Convenzionate, info sui piani sanitari e prestazioni previste, escluse risposte relative a singole posizioni individuali. Il sistema è dotato di autoapprendimento per ampliare nel tempo il

database informativo, e si affianca al recente FORM MAIL per l'Assistenza;

- Il funzionamento della Centrale Operativa è in progressivo miglioramento;
- I Rimborsi, soprattutto i più datati, evidenziano ancora forte criticità, mentre i più recenti, cui è data priorità, sono evasi più celermente. Vi invito ad effettuare eventuali solleciti esclusivamente tramite mail secondo la "Procedura Reclami". Vi confermo che più volte sono intervenuto presso la Direzione di Uni.C.A. per monitorare la situazione e sollecitare la regolarizzazione dei tempi di rimborso;
- I Reclami di II Livello, dall'inizio del 2020 a tutto marzo, sono stati 182, di cui oltre 160 evasi, e riguardano per la maggior parte ritardi nei rimborsi, liquidazioni ritenute errate e mancate autorizzazioni alle Strutture Sanitarie;

Informo che è presente sul sito di Previmedical (<http://www.unica.previmedical.it/>), nella propria Area Riservata, l'Estratto Conto delle prestazioni/rimborsi usufruite nel 2019. Come noto tale documento è solo indicativo, spesso riporta inesattezze e non va consegnato al CAF o Fisco, ma va inteso come guida per la determinazione delle effettive spese sostenute e attestate dalla documentazione a nostre mani: fatture, ricevute, contabili di rimborso ecc. Rammento che possono essere portate in detrazione solo le spese effettivamente rimaste a proprio carico comprensive dell'eventuale bollo, sostenute nell'anno di riferimento della dichiarazione;

Il C.d.A di Uni.C.A. ha approvato nell'ultima riunione il progetto di Bilancio 2019, opportunamente validato dal Collegio dei Revisori. Regolare l'andamento economico della Cassa, in linea con il precedente esercizio e che evidenzia eccedenza attiva di ca. 400/m €. Maggiori dettagli si possono visionare sul sito di Uni.C.A. dove sono illustrate in modo assai dettagliato

to tutte le varie poste. Saremo chiamati alle votazioni per l'approvazione in 1a convocazione l'8/6 e in 2a convocazione dal 10/6 al 3/7. Considerata la regolarità dell'andamento, Vi invito a votare numerosi, approvando il bilancio;

Le adesioni di rinnovo, significativamente ritardate dall'attuale situazione sanitaria e dalla ridotta operatività delle strutture di UniCredit, sono attualmente relative a ca. 55.000 titolari (di cui pensionati ca. 7.300). Il totale degli assistiti, comprensivi dei familiari, è di ca.120.000 (di cui pensionati ca.13.200). In diminuzione il numero totale per l'uscita dei dipendenti di FINECO a seguito della cessione della partecipata. Restano da processare ancora un modesto numero di raccomandate in giacenza negli uffici.

- Proseguono le verifiche sulla regolarità delle adesioni, quest'anno limitate solo alla parte anagrafica e relativa ai conviventi "more uxorio" e ai figli non conviventi e non a carico;
- È stata confermata anche per il corrente biennio l'effettuazione della Campagna di Prevenzione che prenderà avvio dal prossimo novembre e proseguirà nella prima metà del 2021; il protocollo sarà verificato con il Comitato Scientifico.
- Uni.C.A. per supportare alcune Strutture mediche maggiormente impegnate nella ricerca per il contrasto alla pandemia dovuta al Coronavirus-19, ha erogato una significativa donazione all'Ist.Naz.Malattie Infettive "Spallanzani" di Roma, al "Sacco" di Milano e all'IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia.
- Ha inoltre deliberato uno stanziamento straordinario di 3 Milioni di Euro per specifiche iniziative sanitarie dirette agli assistiti per emergenze a fronte del Coronavirus, da attivare in caso di necessità e nel corso del 2020/21.

Maurizio Beccari - maggio 2020

Uni.C.A. UNICREDIT CASSA ASSISTENZA

presso HR OPERATIONS

via Livio Cambi, 1. 20151 MILANO

sito internet: <https://unica.unicredit.it>

mail: polsanpen@unicredit.eu (per i pensionati)

ucipolsan@unicredit.eu (per gli esodati)

Call Center 02.94458503

(h. 9/13 - lun/ven)

reclami: come da Procedura

Reclami nel Manuale Operativo

PREVIMEDICAL

Centrale Operativa:

numero verde (da tel. fisso): 800 901223

(da cellulare): 199.285124

(da estero): 0039.0422 1744023

corrispondenza: Casella Postale 142

31021 MOGLIANO VENETO (TV)

oppure posta interna tramite UniCredit: presso CSU Bologna

Sito internet: www.unica.previmedical.it

assistenza: tramite ticket "Form Mail" su "Assistenza"

nel portale Arena nella propria area iscritti

reclami: come da Procedura Reclami nel Manuale Operativo

AGEVOLAZIONI PERSONALE IN QUIESCENZA

Abbiamo pensato fosse utile portare a conoscenza dei nostri lettori provvedimenti per il Personale in Servizio che, rimasti validi anche per i colleghi in quiescenza, valorizzano quel senso di appartenenza ancora presente verso la Banca a cui tanto hanno dato, e della quale spesso si sentono Sviluppatori non retribuiti.

Assistenza sanitaria

Assistenza sanitaria integrativa

Il Welfare di UniCredit offre una copertura sanitaria integrativa rispetto alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, grazie a Uni.C.A., la nostra Cassa di Assistenza sanitaria aziendale.

I piani sanitari sono dedicati oltre che a tutti i dipendenti, anche ai pensionati, ai percettori di assegno dal Fondo Sociale per l'occupazione, al personale esodato e ai loro nuclei familiari.

Una volta pensionato il collega potrà effettuare la scelta tra differenti piani di assistenza dedicati.

Per aderire al programma assicurativo previsto, riceverà a casa la scheda di adesione che dovrà restituire entro il termine e con le modalità stabiliti.

Long Term Care

Long Term Care è una forma di assistenza, prevista dal CCNL, prestata dalla Casdic (Cassa nazionale di assistenza sanitaria per il personale dipendente del settore del credito) a favore del personale che si trovi in uno stato di non autosufficienza.

La contribuzione, definita nel CCNL, è versata esclusivamente dall'azienda.

Beneficiario delle prestazioni LTC è anche il personale in quiescenza cessato dal servizio successivamente al 1.1.2008, che si trovi in uno stato di accertata non autosufficienza (vale a dire nell'incapacità – tendenzialmente permanente – a svolgere in tutto o in parte attività elementari della vita quotidiana quali lavarsi, vestirsi, alimentarsi, etc.).

Le prestazioni LTC consistono nell'erogazione di un rimborso di importo massimo pari a 16.800,00 € all'anno a fronte di spese per prestazioni sanitarie e/o socio assistenziali documentate, sostenute in relazione allo stato di "non autosufficienza" nell'anno di riferimento e a tutta una serie di servizi come ad esempio l'Assistenza domiciliare di tipo infermieristico, Strutture di riabilitazione e lungodegenza convenzionate, servizi di supporto per informazioni sulla gestione del paziente non autosufficiente, sulle procedure operative (es: informazioni sulla modulistica necessaria per apertura delle pratiche), informazioni su operatori ed aziende specializzati in grado di fornire servizi anche attraverso offerte di presidi sanitari (tipo: sedie a rotelle, materiali ortopedici-sanitari, deambulatori, ecc.) a condizioni particolari e tanti altri servizi.

Coperture assicurative

Auto e Moto

UniCredit offre una vasta gamma di assicurazioni per auto e moto a prezzi agevolati anche ai pensionati e ai loro familiari, quale ad esempio Guida Protetta.

UniCredit My Care Famiglia

UniCredit My Care Famiglia è la nuova soluzione assicurativa modulare per la casa e la famiglia, pensata per poter offrire un'ampia protezione in vari momenti della vita. Grazie alla disponibilità di coperture assicurative, servizi di assistenza, dispositivi telematici e all'assenza di vincoli riguardo la combinazione dei moduli, permette di individuare la soluzione su misura ad esempio per la casa, la famiglia, gli amici a quattro zampe, i rischi del web, e altro ancora. Tale agevolazione è fruibile anche dai colleghi in quiescenza e dai loro familiari. Per chi sottoscrive UniCredit My Care Famiglia è previsto, per tutto il 2020, uno sconto del 50% sul premio assicurativo che sarà applicato automaticamente anche ai successivi rinnovi!

Famiglia

La strenna Natalizia

In occasione del Natale, anche il personale in pensione riceve dal Gruppo una strenna di € 100 per ciascun figlio/minore che non abbia ancora compiuto 12 anni.

Il contributo viene riconosciuto anche agli orfani dei pensionati e alle vedove titolari della pensione di reversibilità.

Contributo ai figli tra i 4 ed i 12 anni

Ogni anno, con la retribuzione di Giugno, viene erogato anche al personale in pensione o percettore di rendita periodica da parte di uno dei Fondi Pensione complementari presenti nel Gruppo un contributo di € 100,00 per ogni figlio/minore d'età compresa fra i 4 e i 12 anni al cui mantenimento il dipendente/pensionato provveda in via continuativa.

Contributo per i figli studenti

Per iniziativa aziendale, il contributo per i figli studenti (studenti di scuola secondaria che abbiano superato l'anno scolastico o, se universitari che abbiano conseguito almeno 40 crediti formativi alla fine della sessione d'esami dell'anno accademico di riferimento) viene riconosciuto anche agli ex-Dipendenti (titolari di pensione integrativa/rendita periodica corrisposta da uno dei Fondi di previdenza complementare presenti nel Gruppo) o ai loro eredi titolari di pensione di reversibilità. La misura di tale contributo è stabilita dal CCNL.

Per gli studenti che s'iscrivono a una facoltà universitaria è prevista l'erogazione di un importo all'atto dell'iscrizione al 1° anno. Tale importo rappresenta un anticipo sul contributo spettante per il 1° anno accademico; la differenza sarà corrisposta al termine di detto anno.

Contributo familiari disabili

Al personale - anche Ex-Dipendenti titolari di pensione integrativa/rendita periodica corrisposta da uno dei Fondi di previdenza complementare presenti nel Gruppo (inclusi gli orfani di dipendenti o pensionati titolari in proprio di pensione/rendita a titolo di reversibilità) - che abbia il coniuge/parte dell'unione civile e/o i figli (anche in adozione o in affido) compromessi nella propria integrità somatopsichica, in conseguenza di grave minorazione fisica o psichica, congenita od acquisita (ai sensi dell'art. 3, comma 3 L.104/92), viene corrisposto ogni anno dall'Azienda un contributo di € 2.500,00 per ognuno dei soggetti indicati. Gli Ex-Dipendenti, per qualsiasi esigenza relativa al contributo in questione, devono comunque rivolgersi al Fondo Pensione.

Benefit

Servizi Bancari

Il conto corrente per i pensionati

Il passaggio in quiescenza, senza soluzione di continuità o a seguito di specifici accordi con l'azienda, dà diritto al conto pensione, con mantenimento delle condizioni agevolate previste tempo per tempo per i dipendenti.

Conti agevolati per i familiari

Per i familiari dei dipendenti in servizio e in quiescenza oppure per i dipendenti stessi che vogliono accendere un ulteriore conto, oltre a quello speciale, sono disponibili specifici conti agevolati.

Facoltà di scopertura ai dipendenti in quiescenza di Società del Gruppo

Anche il personale in quiescenza può fruire della facoltà di scopertura sul conto speciale intrattenuto presso UniCredit (€ 7.500,00 per Aree Prof.li; €10.000,00 per QD e Dirigenti).

Il Pensionato richiedente dovrà esibire all'Agenzia idonea documentazione attestante l'inquadramento all'epoca della cessazione (ad esempio stato di servizio).

Mutuo

Il vecchio mutuo

Se il collega in pensione è intestatario di un mutuo, il tasso agevolato da dipendente al 1,25% (1^a plafond)

verrà convertito al tasso del 2% (come per il 2^a plafond) mantenendo il piano di rimborso originario. Il tasso del secondo plafond rimane invariato.

Il nuovo mutuo

È prevista per i pensionati la possibilità di accedere ad un nuovo mutuo:

- l'importo massimo concedibile è correlato all'inquadramento in atto alla data della cessazione del servizio per pensionamento;
- il tasso è quello maggiore fra i due agevolati previsti dalla normativa interna;
- la richiesta deve rientrare nei limiti del plafond individuale previsto per il personale in servizio e con le stesse causali.

Per le condizioni dei mutui abbiamo chiesto da tempo una rivisitazione dei tassi adeguandoli a quelli di mercato. Siamo in attesa di risposta.

Casa

Convenzione Fascicolo Casa

UniCredit Subito Casa

UniCredit Subito Casa mette a disposizione di tutti i colleghi di UniCredit in Italia, la possibilità di usufruire di condizioni agevolate per l'acquisto e la vendita di immobili e per la richiesta del Fascicolo Casa. Speciali condizioni sono riservate anche per gli ex-dipendenti in quiescenza e per i famigliari dei dipendenti.

Previdenza integrativa

Fondo complementare

Una volta in pensione, il collega quiescente non è costretto a chiudere la sua posizione, ma può:

- mantenere la posizione congelando il contributo e lasciando che il capitale depositato si incrementi con gli investimenti e gli interessi maturati dal fondo;
- continuare ad alimentare il capitale con versamenti a suo carico, beneficiando dell'agevolazione fiscale (deducibilità nel limite 5.164,57€ annui);
- trasferire la sua posizione presso un fondo pensione aperto.

ULTIME DAL FONDO

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che non è stata superata la crisi emergenziale sanitaria, ha deliberato, nella riunione odierna, di estendere il periodo della consultazione assembleare, in seconda convocazione, sino al 23 giugno pv, al fine di contenere, in ragione della progressiva riduzione nel tempo degli effetti della pandemia, l'esposizione al rischio per la salute degli Iscritti pensionati che, ricorrendo al voto cartaceo, devono necessariamente consegnare le buste presso gli sportelli bancari o postali. Si ricorda che le buste già ricevute con riferimento ai termini originariamente fissati (1° - 31 marzo e 2° - dal 3 al 20 aprile) sono tenute valide. Chi volesse avvalersi delle facoltà di votare online potrà farlo accedendo alla procedura che sarà attiva nelle giornate di convocazione: 1° - 26 maggio e 2° - dal 1 al 23 giugno.

Ricordiamo che le nostre indicazioni di voto erano per l'approvazione del bilancio e per la votazione di Giorgio Ebreo a Consigliere effettivo, Antonio Gatti a Consigliere supplente, Guido Turrini a Sindaco effettivo e Fiorenza Sibille a Sindaco supplente.

IL NOSTRO SITO www.unipens.org

Come accedere alla nuova funzionalità “Area Riservata”

Nell'intento di fornire uno strumento sempre più funzionale alle esigenze dei Soci al fine di interagire più efficacemente, e in tempo reale, con le nostre strutture operative, l'8 maggio è stata inviata ai Soci, tramite mail, una informativa, qui sotto riportata riguardante la nuova funzionalità del sito.

Con decorrenza 11 maggio 2020, sono disponibili sul nostro sito *'unipens.org'* nuove funzionalità che consentiranno di effettuare direttamente alcune attività senza doversi recare presso gli uffici del Gruppo Territoriale che, comunque, continuerà a poter essere contattato per ogni evenienza.

In pratica verrà messa a disposizione di tutti gli iscritti un'Area Riservata – le cui modalità di accesso sono illustrate più avanti – per mezzo della quale potrai contattarci e risolvere direttamente gran parte delle tue esigenze operative, quali:

- verificare e/o modificare direttamente 'online' i tuoi recapiti (cambio del tuo indirizzo, della mail oppure di un numero telefonico);
- accedere a tutti i documenti ufficiali della nostra Associazione (come ad esempio i verbali dei vari Organismi dell'Unione Pensionati nonché specifiche comunicazioni su tematiche di particolare interesse degli iscritti).

Resta inteso, che tutte le altre informazioni presenti attualmente sul sito continueranno ad essere visibili a tutti i visitatori, mentre le funzionalità sopra descritte saranno riservate esclusivamente ai Soci dell'Unione.

La registrazione all'area riservata è molto semplice.

È sufficiente:

- selezionare la foglia verde con l'indicazione 'AREA RISERVATA' sulla parte destra dell'home page del sito (così come sulle altre pagine del sito);
- effettuare il “Login”:
 - digitare il tuo indirizzo e-mail (quello a suo tempo comunicatoci) nel campo “Username”;
 - digitare la tua *password* nel campo successivo. Al primo accesso la password sarà composta da 11 caratteri, con la seguente successione:
 - il primo carattere dev'essere la prima lettera maiuscola del cognome del socio,
 - a seguire, la medesima lettera del cognome del socio, ma in minuscolo;
 - Il simbolo underscore_ (trattino basso);
 - La data di nascita del socio nel formato “ggm-maaa”

A titolo puramente esemplificativo, per Mario Rossi, nato il 21 maggio 1943, la password sarà: Rr_21051943.

Mentre la *Username* rimarrà sempre la stessa (l'indirizzo mail), la password potrà essere cambiata (così come i tuoi recapiti) utilizzando il link “modifica i tuoi recapiti / password” che comparirà – per gli utenti che hanno fatto il login – sulla destra dell'home page, sotto l'immagine della nostra rivista.

Per modificare la password o i recapiti, per ragioni di sicurezza, verrà richiesto di utilizzare il proprio Login, inserendo nuovamente le proprie credenziali (*Username e Password*).

Chi non fosse interessato alle funzionalità dell'Area Riservata, potrà accedere liberamente al sito come avviene attualmente. Solo nel caso si volesse accedere ad un documento riservato verrà richiesto la procedura come sopra indicato.

Per completezza di informazioni ti segnaliamo che:

- requisito indispensabile per accedere alle sopra indicate funzionalità sarà l'aver comunicato un indirizzo e-mail;
- nel corso delle prossime settimane, quando gli uffici dei Gruppi Territoriali saranno nuovamente presidiati, attiveremo una funzione che consentirà l'iscrizione online dei nuovi soci.

Confidiamo che i nuovi strumenti messi a disposizione soddisfino sempre di più le esigenze dei Soci e agevolino conseguentemente la comunicazione con la nostra Associazione.

Per ogni chiarimento eventualmente necessario, ti invitiamo a contattarci tramite il canale “Restiamo in contatto” presente nel nostro sito oppure facendo riferimento alle strutture di ciascun Gruppo Territoriale.

Un cordiale saluto.

N.d.R. - Copia della mail inviata ai nostri iscritti l'8 maggio u.s.

Il Presidente
Giacomo Pennarola



LA NOSTRA EUROPA

In questi giorni circolano sui media una serie di notizie riguardanti gli Organi e le funzioni dell'Unione Europea, ho pensato che possa essere utile dare ai lettori qualche informazione in proposito.

L'Unione Europea muove i primi passi con il trattato di Roma del 1957 che istituisce la Comunità economica europea (CEE), o "Mercato comune": ne fanno parte Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e i Paesi Bassi.

Con l'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito il 1° gennaio 1973, il numero degli Stati membri dell'Unione europea sale a nove.

Il Parlamento europeo accresce la propria influenza nelle attività dell'U.E. e, nel 1979, viene eletto per la prima volta a suffragio universale.

Nel 1981 aderisce anche la Grecia e nel 1986 Portogallo e Spagna portando gli stati membri a 12.

Nel 1989 con la caduta del muro di Berlino ed il crollo del comunismo nell'Europa centrale ed orientale i cittadini europei si sentono più vicini.

Nel 1993 viene completato il Mercato Unico in virtù delle "quattro libertà" di circolazione di beni, servizi, persone e capitali.

Il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 entrato in vigore il 1° novembre 1993 sancirà l'attuale denominazione "Unione Europea" e fisserà altre importanti regole.

Nel 1995 aderiscono all'U.E. tre nuovi Stati membri: Austria, Finlandia e Svezia.

Nel tempo gli stati membri U.E. sono aumentati fino agli attuali 27 e 19 Stati su 27 utilizzano l'Euro come valuta ufficiale.

Questo breve excursus serve anche per introdurre le principali istituzioni europee, definizioni e preminenti attività, di cui sentiamo parlare tanto in questi giorni di grave crisi economica mondiale, scatenata dalla pandemia del corona virus e definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: Covid-19, acronimo di corona virus disease 2019.

Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) o European Stability Mechanism, detto anche Fondo salva-Stati, è un'organizzazione internazionale nata come **fondo finanziario europeo** per la stabilità finanziaria della **zona euro**, istituita per trattato dagli Stati membri per fondare un'organizzazione internazionale che avrebbe dovuto fungere da fonte permanente di assistenza finanziaria per gli Stati membri in difficoltà finanziaria. Ha sede in Lussemburgo.



Banca Europea per gli Investimenti (BEI) o European Investment Bank, fornisce i finanziamenti per i progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi dell'UE, sia dentro che fuori l'Unione. Ha sede in Lussemburgo.

Banca Centrale Europea (BCE) o **European Central Bank**, è la Banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria ed economica, mantenere i prezzi stabili e gestire l'euro, per i diciannove paesi dell'Unione europea che hanno aderito alla moneta unica formando la cosiddetta zona euro, nonché della politica di vigilanza sugli enti creditizi. Ha sede a Francoforte.

Consiglio Europeo o European Council è l'istituzione dell'UE che definisce le priorità e gli orientamenti politici generali dell'Unione Europea. È composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri, dal suo presidente e dal presidente della Commissione. Ha sede a Bruxelles.

Consiglio dell'Unione Europea o Council of The European Union, noto anche come Consiglio dei ministri europei, in precedenza come Consiglio speciale dei ministri, detiene – insieme al Parlamento europeo – il potere legislativo nell'Unione europea. Ha sede a Bruxelles.

Commissione Europea o European Commission, è una delle principali istituzioni dell'Unione europea, suo organo esecutivo e promotrice del processo legislativo, assicurandone il rispetto e attuando le politiche e il bilancio dell'UE. È composta da un delegato per ogni Stato membro dell'Unione europea, richiedendo a ciascun delegato la massima indipendenza decisionale dal governo nazionale che lo ha indicato. Ha sede a Bruxelles.

Parlamento Europeo o European Parliament è un'istituzione di tipo parlamentare che rappresenta i popoli dell'Unione europea, ed è l'unica istituzione europea ad essere eletta direttamente dai cittadini dell'Unione. Ha sede a Strasburgo.

Corte di giustizia dell'Unione Europea o Court of Justice of the European Union garantisce che il diritto dell'UE venga interpretato e applicato allo stesso modo in ogni paese europeo. Garantisce anche che i paesi e le istituzioni dell'Unione rispettino la normativa dell'UE. Ha sede in Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea o European Court of Auditors controlla che i fondi dell'UE siano raccolti e utilizzati correttamente, e contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'UE. Ha sede in Lussemburgo.

Questo è l'impianto istituzionale dell'Europa tanto auspicata e voluta con forza dai padri fondatori e fra questi tanti italiani: da Carlo Cattaneo, ad Alcide De Gasperi ad Altiero Spinelli. Qualcuno riesce ad immaginare se non fossimo stati in Europa cosa sarebbe successo all'economia e alla finanza italiana? Ci sono tante cose

ancora da sistemare: specialmente in ambito fiscale e finanziario.

Ma, a mio avviso, il vero problema sinora è stata la mancanza, in alcuni campi, di una politica comune e, talvolta, l'egoistico prevalere di interessi nazionalisti anteposti a quelli collettivi.

C'è da sperare che a partire da questi momenti così difficili, tutti, con nuovo spirito collaborativo riprendano il cammino per un'Europa veramente coesa e solidale.

Tommaso Gigliola
(Segretario Nazionale)

INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815816 02-86815895	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				02-86815816	segreteria@unipens.org
Segreteria Nazionale (Quercia Nuova)	Solo per pubblicazioni periodico La Quercia Nuova				02-86815862	redazionequercia@gmail.com
Campania	Via S. Brigida, 24	80138	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Via del Lavoro, 42	40127	Bologna	Bo	051-6407000 051-244852	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via G. Donizetti, 1	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	L.go F. Anzani, 13	00153	Roma	Rm	06-87821771 /76	unipensroma@gmail.com
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@gmail.com
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-86815864	unipensmilano@gmail.com
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70122	Bari	Ba	080-9210860	vitomrazia@libero.it
Sardegna	L.go Carlo Felice, 314	09124	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6084395	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50123	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Via Circonvallazione, 1	30171	Mestre	Ve	041-8640174	unioneptionative@gmail.com

All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

Libano, un fragile equilibrio

Nel cielo notturno, a pochi minuti dall'atterraggio, lo scintillante tappeto di luci di Beirut invita il viaggiatore a un immaginario ritorno nel tempo; in queste prime ore del nuovo giorno, la città appare come nelle sue notti di maggiore fulgore, in cui tutto si muoveva negli eccessi. Negli anni '60, una internazionale umanità malandrina e gaudente trovava rifugio sotto il frondoso cedro della bandiera libanese da fughe fiscali e fallimenti economici e politici, a queste, si aggiungevano le fughe romantiche, le meno dannose, le più seducenti.

Questi i primi pensieri dall'alto, stimolati dall'abbagliante visione notturna della città.

Ma, a giorno fatto, l'immaginazione si spegne in una realtà cruda, distopica, dove gli eccessi sono riscontrabili solo nel caotico traffico che si muove come un formicaio ondeggiante in un perenne ingorgo accompagnato dall'ossessivo suono dei clacson, frastornante usanza di tutte le capitali orientali, la scarsità di segnalazioni stradali rafforza il concetto di caos. Attorno, le contraddizioni urbanistiche sono talmente brutalizzate da apparire quasi come una provocazione, ai semafori balza prepotente

all'occhio l'ampia apertura della forbice economica, costosissime auto si accostano a vecchi catorci con portiere tenute con l'elastico, alcune zone militarizzate sono delimitate da inquietanti fili spinati, tra queste la centralissima Downtown, l'anima antica della città è off limits, poco lontano in Piazza Martiri tambureggiano oscuri presagi di sommossa contro la dilagante corruzione governativa.

Beirut è una città che non ha ancora deciso cosa fare di se stessa, come entrare in una stanza in disordine, c'è tutto nel posto sbagliato.

Sul lungomare lo sguardo fugge volentieri lungo l'orizzonte, libero dai disordini di umane follie; la leggendaria *Corniche*, tuttora piacevole, ampia, godibile, lascia facilmente immaginare la volontà, durante il mandato francese degli anni '20, di riproporre le eleganti ricercatezze della costa azzurra.

Il sole dicembrino riscalda la luminosa mattinata, seguiranno, ahimè, dieci giorni di ininterrotta pioggia scrosciante. Ma il mare oggi esprime una bellezza furiosa, aggressiva; onde gigantesche sembra vogliano sfidare un'altra imperiosa presenza, quella dei nuovi grattacieli



Beirut, Downtown, la cui incolumità viene "protetta" da barriere di fili spinati



Beirut, scogli del piccione

allineati lungo la costa che svettano bianchi come le onde, l'emulazione dell'occidente per ora è circoscritta alla verticalità, che non riesce a scalfire il vuoto lasciato dalla perdita dell'identità mediorientale. Alle loro spalle, si mescolano a edifici di incolore funzionalità ruderi sopravvissuti alla guerra civile, abitazioni di prestigio di influenza francese e italiana, accenni sfregiati di art nouveau, e dimore ottomane come palazzo Barakat, dal tipico colore ocre della pietra locale, in passato usata ovunque che il tramonto accendeva di uniforme cromatismo dorato; tutte portano cicatrici di guerra che la città non cancella per ricordare. Chiudo gli occhi, un flashback riavvolge la pellicola di una Beirut di gaudenti memorie, una città d'oro... in tutti i sensi.

Lungo la costa, da nord a sud, pioggia e mare mugghiante strapazzano pensieri malinconici nei confronti di questa Terra castigata dalla Storia; a Tiro, estremo sud, quasi al confine israeliano oltrepasiamo a ritroso il passato recente per entrare nei quieti, lontani ricordi romani. L'Ippodromo è il più grande dell'impero, dopo il Circo Massimo, e certamente il meglio conservato, rimaniamo a Roma girovagando tra le rovine di Al Bass. Alle spalle del porto, la piccola cittadina raccoglie attorno a sé il meglio dei suoi ricordi, lungo le coste della penisola, palme, sabbia e mare cristallino attendono senza troppa convinzione un ritorno turistico internazionale.

Il viaggio non è tale se non accompagnato dalla curiosità, il piacere visivo cerca dell'altro, vuole capire, vuole sapere, e ogni territorio offre l'opportunità di ospitare il viaggiatore nella propria Storia. Mleeta a pochi chilometri da Sidone è diventato il museo a cielo aperto dell'ascesa degli Hezbollah, nati come forza di opposizione contro l'occupazione israeliana e oggi partito politico.

Nel Landmark of Resistance, nato per celebrare il ritiro delle truppe israeliane, viene proiettato il documentario che illustra le incessanti, sofferte opposizioni militari alle mire espansioniste israeliane a sud del Libano. All'esterno, l'Abyss è un'installazione che raccoglie veicoli militari distrutti durante la controffensiva degli Hezbollah nel 2006. Armi e strumenti militari bagnati dalla pioggia incessante, sembra piangano le vittime di cui sono stati inevitabilmente causa. Si coglie,



Beirut, mareggiata vista dalla Corniche

muto e invisibile nell'aria, un roccioso orgoglio sostenuto dalla determinata, incrollabile volontà di proteggere i sempre più fragili confini.

La lunga e accidentata strada verso l'interno ci porta a Baalbek, il sito archeologico più imponente del Libano, ma non lo è solo del Libano, lo è di tutta l'area mediterranea. A volte, il nostro connaturato orgoglio nazionalistico, accompagnato da distratta disinformazione, ci porta a pensare di essere tenutari di tutto ciò che bellezza, arte e archeologia hanno lasciato nei secoli. Non è così, sotto le mura e i templi ciclopici di Baalbek, tale convinzione, per chi l'avesse, si disperde nella polvere. I Propilei all'ingresso ci preparano alla grandiosità, la scala monumentale intimorisce, il tempio di Bacco, più grande e meglio conservato del Partenone, rivaleggia in imponenza con il colonnato del tempio di Giove a poca distanza; da uno stupore all'altro, alla sommità di una scalinata, davanti a noi si apre la grandiosa Grande Corte incorniciata dal Tempio delle Nove Muse e dal Tempio di Venere, e qui mi fermo per motivi di spazio, aggiungendo però una breve soggettiva riflessione; le rovine dell'intera area archeologica appaiono meno urtanti di quelle della capitale, lasciate dalla guerra civile, in quanto quest'ultime, causa di umane dissennatezze, pulsano ancora come ferite aperte, mentre le pietre spezzate attorno ai templi di Bacco riflettono il naturale declino del Tempo.



Campanili e minareti, convivenza silenziosa affidata all'architettura rappresentativa delle due religioni

Al ritorno la riserva naturale dello Shouf è una meta promettente. Come si potrebbe lasciare il Libano senza poter ammirare i leggendari cedri? Ma la promettente meta presenta ben presto l'ostacolo insormontabile della neve, riusciamo comunque a vederne alcuni nella nebbia, immobili nel si-



Baalbek, corte esagonale

lenzio distendono i rami come ali, la loro solennità nella dissolvenza brumosa sembra una voluta estraneità della natura dalla rumorosità dell'uomo.

L'interno del Paese è un susseguirsi di villaggi, incroci, deviazioni, posti di blocco ai quali si aggiungono alcuni cartelli stradali rigorosamente in lingua araba che ci fanno entusiasticamente santificare Google Map!

All'estremo nord, Tripoli (omonima della città libica), guarda con apprensione il confine siriano. Fenici, crociati, mamelucchi hanno sedimentato un paesaggio dai forti tratti ancora oggi vibranti, tutto si mescola senza strappi disarmonici, moschee, caravanserragli, hammam, madrase, suq, città vecchia, suoni antichi, profumi di spezie, sapori orientali, afiori di mare; è bello perdersi in questa concertazione dei sensi nei vicoli scuri della città vecchia, dove i gatti sembrano intimoriti dai topi, dove quel tuttounpò pigro e sgangherato illude di camminare nel passato, ma poi l'incanto finisce improvvisamente in una luminosa piazza, una fontana, sfiorata dall'unico raggio di sole, gorgheggia il suo benvenuto.

Scendiamo lentamente, verso Beirut, restii di lasciare quello scorcio di straniante Oriente, forse ancora indifferente alle lusinghe occidentali.

A Byblos, una delle città più antiche al mondo, l'area archeologica sorge alta e fiera dei suoi millenni di Storia, sfidando il mare su di un dirupo roccioso. Il villaggio, rimasto ai margini dalle ire belliche, è un gioiellino intatto, ben curato, che riesce a custodire l'eredità di sofisticate mondanità mescolate a flebili nostalgie del passato, tenute fisicamente in vita dal celeberrimo Fi-



Deir El Qamar, palazzo Beiteddine

shing Club di Pepe, un personaggio avventuroso venuto dal lontano Messico e approdato con disinvoltata intraprendenza nella golden age libanese, doveroso aggiungere l'uomo giusto nel momento giusto. Il Fishing Club degli anni d'oro era presente sui rotocalchi del chiacchierato Jet Set di tutto il mondo. Le pareti sono completamente tappezzate da fotografie in cui tutti si mostravano, tutti volevano esserci. Oggi ciò che rimane è una discreta cucina, un personale distratto e un piccolo museo che raccoglie i reperti archeologici marini personalmente recuperati dall'eccentrico personaggio.



Byblos, chiesa crociata di San Giovanni Marco

A una distratta analisi, sembra che il Libano sia una Fenice che stenta a rinascere dalle ceneri, dove pare si senta più a suo agio, ma questa prima frettolosa impressione è ingiustamente riduttiva. Per un oggettivo affresco dell'attuale Paese, si deve rileggere senza pregiudizi la Storia recente. Occorre farlo per due motivi, il primo diventa attuale alla luce dei recenti eventi nell'area mediorientale dove il Libano è coinvolto non solo geograficamente, il secondo motivo è un invito alla riflessione. Vediamo perché.

Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale si aggiunsero al giovane Stato libanese, suddiviso tra cristiani maroniti e musulmani, circa trecentomila profughi palestinesi mettendo in discussione l'egemonia cristiana filo occidentale, seguì un periodo di forti tensioni tra le due componenti religiose che segnò l'inizio della violenta guerra civile nel 1975.



Beirut, palazzo Sursock



Baalbek, Tempio di Bacco

Beirut venne divisa a metà dalla green line, che separava la zona est cristiana, da quella ovest musulmana. La già drammatica situazione fu peggiorata ulteriormente nel '78 dall'occupazione israeliana a sud del Libano (zona restituita nel 2000), successivamente nell'82 gli israeliani assediavano la capitale. Furono gli anni di Sabra e Shatila, il campo profughi, nella periferia ovest di Beirut, dove furono massacrati migliaia di palestinesi e sciiti dalle milizie cristiane falangiste con la complicità dell'esercito israeliano.

La guerra civile, termina il 13 ottobre 1990 lasciando un Paese in bilico, dove il fuoco sotto la cenere delle intolleranze religiose non si spegne mai, acuito negli ultimi anni dall'ascesa numerica dei musulmani, incrementata dal tasso di natalità più alto rispetto a quello cristiano, mettendo a rischio il Patto Nazionale stipulato nel 1943, il quale stabiliva che i ministeri venissero ripartiti a quote fisse tra le confessioni religiose, mentre alla Camera dei Deputati la maggioranza assoluta toccò ai cristiani, secondo un rapporto di sei a cinque con i musulmani e quella relativa ai maroniti.

Oggi, i musulmani chiedono un nuovo censimento, ostacolato dai cristiani, per ovvie ragioni, in quanto si capovolgerebbero gli incarichi ministeriali.

Attualmente in Libano le religioni riconosciute sono diciotto, suddivise tra le comunità cristiane e musulmane, a queste si aggiunge una ristretta presenza ebraica.

Perché l'invito alla riflessione? Il breve riassunto del difficile percorso libanese e la convivenza tra le numerose confessioni facilita la motivazione, soprattutto alla luce della recente disastrosa bancarotta di Stato dello scorso marzo, seguita all'ascesa del nuovo governo formato da cristiani maroniti e greco ortodossi, musulmani sciiti e sunniti, drusi e armeni ortodossi. I conflitti religiosi hanno riempito la Storia del mondo ma, a quanto pare, le drammatiche conseguenze non hanno portato l'uomo a riflettere.

Al ritorno in Patria, vengo accolta dalle consuete notizie nostrane sulla nostra esuberante politica, nulla è cambiato in questi giorni di assenza, neppure una virgola, litigi, battutacce rivolte più alla "pancia" che al cervello, insomma la solita noiosa, eterna campagna elettorale.

Eppure, accolgo il tutto con serena condiscendenza. Teniamoci le nostre baruffe, l'importante è rimanere uno Stato laico, la fede è un approdo dell'anima, una esigenza intima che, nel suo percorso ecclesiastico dilaga inevitabilmente nel potere, da qui l'attrattiva egemonica è irrinunciabile.

Ci auguriamo che l'invito a riflettere venga accolto anche dalle nuove generazioni di quei Paesi a sistema teocratico che oggi vivono un fragile equilibrio, il presente è sempre giovane, un guizzo di vita ed è già passato, le riflessioni diventano promesse per il futuro.

Isabella Cattaneo

REGOLAMENTO PRIVACY

Regolamento UE (GDPR 2016/679) in materia di Privacy in vigore dal 25 maggio 2018

Il Titolare del Trattamento è Unione Pensionati UniCredit con sede legale presso Milano, Viale Liguria, 26 20143 Milano.

Unione Pensionati UniCredit ha attribuito il ruolo di "Responsabile della protezione dei dati" al Sig. Elio Francesco Pastorelli.

Il Responsabile della protezione dei dati può, pertanto, essere contattato presso:

Unione Pensionati UniCredit
c/o Segreteria Nazionale
Viale Liguria, 26 20143 Milano,
E-mail: privacy.unipens@gmail.com

Tutti gli iscritti possono prendere visione dell'Informativa Privacy aggiornata ai sensi del predetto Regolamento, nella home page in basso a destra "Privacy > Regolamento UE e Informativa sul Trattamento e Protezione Dati" del sito www.unipens.org

LA NOSTRA STORIA

La Storia oltre i libri di Storia, una definizione che ben caratterizza i puntuali contributi di Carlo Troisi per il nostro periodico.

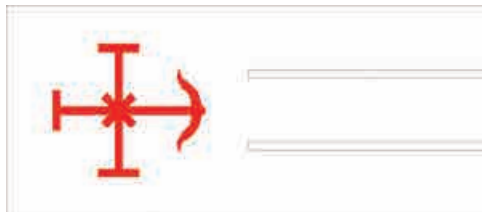
LE REPUBBLICHE MARINARE MINORI

Prima parte

Le repubbliche marinare hanno caratterizzato la storia italiana per circa mille anni, sino all' invasione francese del 1797 che pose fine all'indipendenza di Genova e Venezia; la definizione di repubbliche marinare però venne coniata dagli storiografi solo nel 1800 per individuare quelle città costiere che, per un periodo più o meno lungo, furono autonome, batterono moneta, armarono flotte mercantili e militari e aprirono nei porti del Mediterraneo un fondaco, edificio

adibito al commercio e ricovero temporaneo dei concittadini in transito. Il termine repubblica inoltre non venne usato per indicare la forma di governo, ma nel senso più ampio di stato sovrano: tutti conoscono le repubbliche di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia ma ve ne furono altre minori delle quali vale la pena conoscere la storia.

GAETA



Bandiera Ducato di Gaeta

Caieta, sorgeva su un promontorio e dopo la caduta dell'Impero Romano fu sottomessa ai Bizantini; per la sua posizione facilmente difendibile costituì un valido rifugio per le popolazioni limitrofe che scampavano così alle invasioni barbariche e alle scorrerie dei Saraceni. L'aumento della popolazione e la posizione strategica favorirono il sorgere di attività legate alla navigazione, alla pesca e al commercio con il Lazio e la Campania, così già nell'anno 810 la città aveva una propria flotta che nell'846 partecipò con le navi di Napoli, Amalfi e Salerno alla battaglia di Licosa contro i pirati saraceni.

In quello stesso anno il console Costantino di Gaeta, si rese indipendente dall'Impero d'Oriente e tre anni più tardi Gaeta partecipò con gli stessi alleati alla battaglia navale di Ostia sconfiggendo i Saraceni che intendevano saccheggiare Roma e il Lazio. Nell'867 Docibile I° destituì Costantino diventando console di Gaeta, dando origine alla dinastia che governò la città sino al 1024; Gaeta con-

tinuò a espandersi inglobando i territori, i paesi vicini e le isole pontiane, raggiungendo l'estensione di 32 kmq, rafforzando le difese della città e dei borghi sottomessi, commerciando con tutti gli stati mediterranei e stabilendo fondachi in Tripoli e Tunisi e battendo una propria moneta, il follaro.

Nel 915 partecipò alla battaglia del Garigliano con la lega cristiana per eliminare il caposaldo costituito in Campania dai Saraceni e pochi anni dopo, nel 930, Docibile II° assunse ufficialmente il titolo di duca (dux) dando inizio al Ducato di Gaeta che prosperò ancora per circa 200 anni.

Nel 1087 le navi gaetane parteciparono alla spedizione contro la città tunisina di Mahdia, una sorta di prova generale della I° crociata, ma ormai Gaeta era stretta tra il crescente potere dello Stato pontificio a nord e quello dei Normanni a sud e pochi anni dopo, nel 1136, venne annessa al Regno di Napoli di cui seguì le sorti costituendo l'ultimo baluardo dei Borboni, entrando poi nel 1861 a far parte del Regno d'Italia.

NOLI



Bandiera Repubblica di Noli

La romana *Noboli* fu distrutta dai Longobardi e ricostruita nell'anno 641 sul mare e incorporata nei possedimenti del Marchesato di Finale. La posizione consentì alla città di prosperare sviluppando commerci e dotandosi di una flotta che partecipò alla I^a crociata nel 1099, affrancandosi progressivamente dal Marchesato e ottenendo ufficialmente l'indipendenza nel 1193 con il rogo di San Paragorio. Noli si dette un governo repubblicano in forma oligarchica con un Podestà coadiuvato dal Consiglio dei Consoli e dal Consiglio dei Capi di casa, emanando propri statuti e nel 1202 stipulò con Genova un trattato di alleanza paritario per sottrarsi alle pressioni di Savona e del Marchesato di Finale; in forza di questo trattato Noli rinunciò a espandersi nell'entroterra, a battere una propria moneta e ad avere propri fondachi avvalendosi di quelli genovesi, partecipando però attivamente a tutte le guerre della Superba contro Pisa e Venezia. Per la sua importanza nel 1239 dal papa Gregorio IX fu istituita la diocesi di Noli che venne soppressa solo nel 1820. Le fortune di Noli erano legate in gran parte alle crociate, costituendo uno dei porti di partenza delle spedizioni cristiane, tanto che nel 1270 la flotta nolese partecipò alla IX crociata trasportando il re Luigi IX a Tangeri. Terminate le crociate e aumentato il tonneggio delle navi mercantili e il volume del commercio marittimo, il suo porto si rivelò inadeguato alle nuove esigenze e la città progressivamente decadde rinunciando ai commerci e limitandosi alla pesca e all'agricoltura, diventando di fatto un protettorato di Genova di cui seguì la sorte sino al 1797, venendo incorporata nel Regno di Sardegna nel 1815.

Noli fu la più piccola repubblica marinara, raggiungendo appena una superficie di 4 kmq e avrebbe dato i natali ad Antonio da Noli, scopritore delle isole di Capo Verde che alcuni identificano con Antoniotto Usodimare, ma l'opinione minoritaria è estremamente controversa e dibattuta.

Carlo Troisi

Gruppo Lazio Abruzzo Umbria Molise

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

Unione Pensionati

Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815863 (Presidenza)
Tel. 0286815816 (Sito Unione)
Fax 0283241832

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815815 (Presidenza)
Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)
Fax 0291971477

Fondo Pensione

Call Center Pensionati

(8,30-13,30 14,30-17,00)
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0521-1916333
www.fpunicredit.eu
pensionfunds@unicredit.eu

Reception: 02-86815861

Giornale "La Quercia Nuova"

Direttore

Giacomo Pennarola
GPennarola.external@unicredit.eu
gpennarola@alice.it
Tel. 0286815863

Direzione e Coordinamento Redazionale

Isabella Cattaneo
ICattaneo.external@unicredit.eu
cattaneo.isabella@fastwebnet.it
Tel. 0286815862

Redazione

Massimo Burlando
burlymail@inwind.it

Tommaso Gigliola
tommaso.gigliola@gmail.com
Tel. 0286815816

Autorizzazione del Tribunale
di Milano
N.118 dell'8-3-1985

Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 026085221

Finito di stampare il 9-06-2020

ITENSORI NASCOSTI DELLA NOSTRA PENISOLA

A questo coinvolgente articolo dedicato a uno dei più antichi e preziosi monasteri della nostra penisola, si accompagna l'invito rivolto a tutti i Gruppi affinché portino a conoscenza luoghi, arte, storia, leggende, aneddoti, sconosciuti o poco valorizzati del loro territorio di appartenenza; tesori nascosti, la cui segnalazione, divulgata alle altre regioni mediante La Quercia, aumenterà il collante aggregativo indispensabile alla nostra Associazione.

CATANIA, MONASTERO DEI BENEDETTINI



Chiesa di San Nicolò la Rena

I Gruppi Regionali sono stati invitati a collaborare per la nostra rivista partecipando con articoli riguardanti i singoli territori del nostro Belpaese. Il lodevole intento mi ha invogliato a mettere in luce alcune preziosità poco note della mia terra d'origine, che è la Sicilia. Ovviamente non avevo che l'imbarazzo della scelta ma, prendendo lo spunto da un recente programma trasmesso su RAI 1, alla fine ho deciso di sviluppare l'argomento di cui al titolo.

Cominciamo con il dire che il nome del monastero è "San Nicolò la Rena" dove per *rena* si intende la rena rossa, termine dialettale che indica la sabbia vulcanica presente sulla zona pedemontana dell'Etna. Ma, siccome, in latino il termine sabbia si traduce *arena*, altro nome con cui si denomina il monastero è quello di "San Nicolò l'Arena". Ma che c'entra l'Etna con il nostro monastero che si trova in pieno centro storico a Catania?

In effetti, intorno alla seconda metà del XII secolo nei pressi di Nicolosi, cittadina alle pendici dell'Etna che probabilmente prende il nome proprio da S. Nicolò, venne eretta una cappella e un ricovero per i monaci infermi dei vicini monasteri di Santa Maria di Licodia e San Leone del colle Pannacchio, nei pressi di Malopasso (nel secolo scorso questo nome venne sostituito con Belpasso).

In seguito per volere di Federico III di Sicilia, vi si costruì il monastero, che venne costituito sede princi-

pale dei cenobi, prendendo la denominazione di "San Nicolò la Rena" sia per la devozione dei monaci a San Nicola di Bari sia per la caratteristica terra sabbiosa (*rena*) che ricopriva la zona.

Il monastero negli anni si espanse superando in importanza quello di Licodia (a testimonianza di ciò basti ricordare le numerose visite delle regine Eleonora d'Angiò e Bianca di Navarra e il favore sempre avuto dai regnanti a partire da Federico III); con gli anni accumulò notevoli ricchezze, divenne meta di numerosi pellegrini e la predetta regina Eleonora vi morì il 9 agosto del 1341.

Nel 1483, i monasteri benedettini di San Placido Calonerò, San Nicolò l'Arena, Santa Maria Nuova, Santa Maria di Licodia si costituirono in congregazione, la quale fu chiamata «Congregazione dei Monaci di San Benedetto in Sicilia». Essa fu approvata da Papa Sisto IV e furono concessi privilegi simili a quelli goduti dalla «Congregazione di Santa Giustina».

Nel 1504, con l'annessione dell'abbazia di Montecasino, la Congregazione benedettina di Santa Giustina mutò nome, chiamandosi appunto, Congregazione cassinese. Nel 1506 all'interno di quest'ultima confluì la Congregazione sicula.

Ma le scorribande di briganti che imperversavano nella zona (i cosiddetti bravi), favorite dal relativo isolamento di questo come del cenobio di San Leone, unite al clima rigido dell'Etna, spinsero i monaci a richiedere insistentemente il trasferimento a Catania,



Fontana del chiostro di ponente

città munita e dunque più sicura e in più molto ben disposta ad accogliere una congregazione così ricca e importante, detentrica della reliquia del Santo Chiodo, molto venerata dai catanesi, che avrebbe aumentato notevolmente la ricchezza e il prestigio della città. L'eruzione del 1536-1537, che distrusse il monastero di San Leone, accelerò i tempi: i due cenobi superstiti, quello di Nicolosi e quello di Santa Maria di Licodia, con i monaci di San Leone che vi si erano rifugiati, ottennero il permesso di trasferirsi dentro le mura della vicina città demaniale.

I monaci Benedettini, trasferiti nel XVI secolo a Catania, ottennero il permesso di costruire la nuova sede del monastero entro le mura della città, nei luoghi attuali, allora detti "della Cipriana" e "del Parco". Iniziata la costruzione nel 1558 alla presenza del viceré di Sicilia Juan de la Cerda, duca di Medina, nel 1578 ancora incompleto fu occupato dai monaci, e, poco dopo, venne iniziata anche la costruzione della chiesa. Nel corso del XVII secolo, con l'aumentare delle ricchezze a disposizione del cenobio, chiesa e monastero furono dotati di apparati sempre più fastosi, come nel grande chiostro sistemato nel 1608 con colonne di marmo bianco e ricchi ornamenti. Nel 1669, a seguito della devastante eruzione dell'Etna, la colata raggiunse e accerchiò Catania lambendo le mura del cenobio e lesionandolo, mentre una lingua di lava, staccandosi dalla principale, distrusse la chiesa di San Nicolò. Per ricostruirla dovettero passare moltissimi anni.

Fu allora che i benedettini diedero vita ad un'imponente opera di ristrutturazione e completamento (con l'aggiunta fra l'altro della monumentale fontana marmorea nel chiostro) e contemporaneamente avviata la ricostruzione della chiesa di San Nicolò, iniziata nel 1687 su progetto dell'architetto romano Giovan Battista Contini.

L'11 gennaio 1693, il terremoto che colpì la città provocò anche il crollo del monastero benedettino e la morte della maggior parte dei monaci lasciandone appena tre in vita. Le strutture della chiesa, ancora in corso di costruzione, furono risparmiate, ma i lavori furono interrotti per circa vent'anni.

Inizialmente i monaci superstiti cercarono di trasferire il cenobio nella vicina località di Monte Vergine e lì cominciarono persino a costruire il nuovo monastero, ma costretti dal senato cittadino ritornarono a La Cipriana nel 1702 e cominciarono la ricostruzione sulle strutture superstiti. Il progetto fu affidato al messinese Antonino Amato, che ideò un impianto ancor più monumentale del precedente, certo in sintonia con le idee di ricchezza e grandiosità dei monaci stessi. L'impianto cinquecentesco originale fu ampliato ad oriente con la costruzione di un secondo chiostro accanto al più antico, mentre altri due chiostri avrebbero dovuto chiudere simmetricamente il complesso a nord sull'altro fianco della chiesa.

L'opera del Vaccarini fu completata dopo il 1747 dal Battaglia, che si occupò anche di altre opere all'interno del complesso: il ponte verso la flora benedettina (ossia il giardino dei monaci ricavato sul banco lavico ad est del complesso e oggi occupato dall'Ospedale Vittorio Emanuele II), il Coro di Notte, la continuazione dei lavori della Chiesa di San Nicolò l'Arena (interrotti a causa di crolli e cedimenti strutturali nel 1755). Nel 1767, nel presbitero della chiesa veniva inaugurato il grande organo di Donato Del Piano, ma occorsero ancora molti anni prima che venisse voltata l'intera navata.

Solo nel 1780 Stefano Ittar portò a termine la cupola mentre la facciata progettata da Carmelo Battaglia Santangelo rimase incompiuta. Sempre Ittar si occupò anche della sistemazione spaziale del piano antistante la chiesa, l'attuale Piazza Dante Alighieri, progettando nel 1769 la grande Esedra con i tre monumentali palazzi, non solo per questioni estetiche e religiose (la piazza era teatro di varie feste religiose, soprattutto la processione del Santo Chiodo) quanto come avvio del necessario risanamento del quartiere circostante, il cosiddetto Antico Corso, fra i più poveri e malsani della città. A questo punto gran parte del monastero e della chiesa era già completata e i monaci si dedicarono nei decenni successivi alla decorazione interna degli ambienti, a dotare di marmi pregiati e dipinti le cappelle, a mettere insieme quelle grandi collezioni artistiche, archeologiche, librerie, naturalistiche e scientifiche, che lo resero famoso in tutta Europa.

Danneggiato dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale, l'intero complesso, esclusa la chiesa di San Nicolò restituita ai Benedettini, fu infine ceduto all'Università degli Studi di Catania che avviò subito un vasto progetto di recupero e restauro condotto dal professore e architetto Giancarlo De Carlo. Tale progetto ha reso possibile l'adeguamento dell'antico complesso monastico a sede delle Facoltà di Lettere e Filosofia e Lingue e Letterature Straniere, oggi accorpate nel Dipartimento di Scienze Umanistiche (DISUM), del predetto Ateneo.

Con una simile storia alle spalle potete immaginare quanti tesori d'arte siano custoditi all'interno della



Prospetto est e la cupola

struttura ma qui mi limiterò a citare solamente la “Bibbia miniata” e “l’organo della chiesa di S. Nicolò”.

La prima è un rifacimento in miniatura della Bibbia ed è stata realizzata da Pietro Cavallini ed oggi viene considerata uno dei capolavori assoluti della miniatura italiana del Trecento.



Bibbia miniata realizzata da Pietro Cavallini

Il codice è stato realizzato probabilmente tra il 1310 e il 1320, in parte dallo stesso Cavallini, in parte da amanuensi della sua scuola. Dell’autore, il maggiore artista romano del tardo Medioevo, purtroppo, non restano che poche tracce biografiche, nonostante abbiamo ancora oggi molti dipinti nelle chiese della Capitale e altre opere di pregio realizzate per conto dei regnanti dell’epoca. Ma sappiamo per certo che, in quel periodo, i miniatori erano considerati, anche da personaggi come Dante e Petrarca, artisti del tutto paragonabili a pittori come Giotto e Cimabue. Il loro “dono” era quello di riuscire a far “ridere le carte”: illuminarle, cioè rendendo ancor più comprensibili i testi.

Il codice in folio, consta di 440 carte (Vecchio e Nuovo Testamento, le Epistole) disposte su due colonne di

56 linee, di accurata scrittura gotica, con titoli rubricati e decorata con iniziali istoriate e con fregi marginali costituiti da steli che fanno da cornice al racconto biblico, adorno da figurine umane e grottesche, spesso racchiuse in medaglioni.

Le lettere istoriate sono iscritte in pannelli azzurri o aurei, spesso divisi in rombi rossi e azzurri, entro i quali sono iscritte crocette bianche. Grazie all’altissima risoluzione delle immagini acquisite con lo scanner, il capolavoro di Cavallini potrà finalmente essere consultato e apprezzato in tutti i suoi dettagli da studiosi e da semplici curiosi, che riusciranno ad ammirarne tutto l’apparato decorativo, l’esaltazione del colore, la suggestiva alternanza di luce e ombre e i passaggi tonali. Attraverso l’impiego delle tecnologie più sofisticate presto sarà offerta, a disposizione di un vasto pubblico, la libera fruizione di questo tesoro dell’arte raro e prezioso finora noto a pochi specialisti.

Come già detto, attigua al Monastero dei Benedettini, già nel XVII secolo si iniziò la costruzione di una chiesa monumentale che prese anch’essa il nome di “Chiesa di S. Nicolò la Rena”. Questa, a poco a poco, venne arricchita con varie opere di artisti del tempo (pittori e scultori) ed ovviamente non poteva mancare la dotazione di un organo.

Oggi, con organo della chiesa di San Nicolò la Rena ci si riferisce a un organo a canne monumentale costruito a Catania da Donato Del Piano fra il 1755 e il 1767, considerato la sua opera più completa e importante.



Organo della Chiesa di San Nicolò la Rena



Chiostro di levante

L’opera venne commissionata da padre Anselmo Valdibella, abate del locale monastero benedettino, all’organaro Donato Del Piano il 6 maggio 1755. Lo strumento, che doveva essere proporzionato all’imponenza dell’edificio, costò la rilevante somma di diecimila onze d’oro e avrebbe dovuto essere costituito da tre organi in un’unica cassa. Secondo il contratto, infatti, Del Piano si impegnava a realizzare un organo principale dotato di tredici registri (due principali da 16’, otto di ripieno, un tromboncino e altri due registri, forse due flauti), un organo minore da dodici registri (due principali, due file di ripieno, due di flauto in ottava, due di flauto traverso,

due di voce umana e altre due di cornetto) e un terzo organo da dodici registri (otto di ripieno, una voce angelica, un flauto dolce, un flauto traverso e due cornetti, oltre ad alcuni accessori come l'usignolo e il timballo).

Nel 1763 venne stipulato un nuovo contratto che modificò parzialmente la progettata disposizione fonica dello strumento. In aggiunta, i monaci versarono altre cinquecento onze d'oro a Del Piano. L'organo venne ultimato nel 1767, dopo dodici anni di lavori, in dimensioni maggiori rispetto a quelle previste dal contratto originario. Del Piano, comunque, continuò a perfezionare la sua opera fino agli ultimi anni della propria vita. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1785, la manutenzione dello strumento venne affidata ad Antonino Mazzone e Mariano Cinquemani, per passare poi ad Antonino Rizzo.

Su questo organo studiarono e suonarono, nel corso dei secoli, diversi compositori, fra i quali Giuseppe Geremia, Vincenzo Tobia Bellini (nonno del più celebre Vincenzo), Pietro Antonio Coppola e Pietro Platania. L'eccezionale complessità dello strumento, dotato di tre consolle separate per fare in modo che potesse essere suonato da tre organisti contemporaneamente, divenne presto famosa e attirò a Catania viaggiatori, letterati e musicisti. Johann Wolfgang von Goethe, che visitò la città nel 1787, raccontò che un organista: «trattando il mirabile strumento, seppe riempire tutta quanta (la chiesa) fino agli angoli più remoti, facendovi ora spirare i singhiozzi più lievi, ora echeggiare i tuoni più possenti».

Francesco Gandini, nel 1833, scrisse che l'organo: «è il più grande che l'uomo abbia fatto; le canne di cui è composto sono in numero sterminato; ha grandissimo numero di registri, che imitano tutti gli strumenti anche da corda con una verità sorprendente; ciascheduno ha l'eco che lo ripete in lontananza: non vi è cosa più maestosa e più solenne dei ripieni e dei concerti; molte canne sono accumulate sopra ogni tuono onde accrescerne la forza e l'armonia; i più grandi bassi sono di legno; il tamburo è così forte che batte l'orecchio in qualunque sito del vastissimo tempio».

Un primo ritorno di interesse avvenne nel 1974 grazie a Vito Pavone, presidente della federazione provinciale dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro. Agli inizi degli anni ottanta, nell'ambito del progetto di riqualificazione del monastero come sede universitaria, vi fu un ulteriore ritorno d'interesse da parte del preside di facoltà Giuseppe Giarrizzo e del sovrintendente ai beni ambientali e architettonici della Sicilia Orientale Paolo Paolini. Venne invitato l'organologo bresciano Flavio Dassenno per effettuare un sopralluogo approfondito, con un primo censimento e riordino dei materiali rimasti. Per l'ufficio di tutela venne stesa una relazione corredata da numerose immagini, che confluì successivamente in una pubblicazione in italiano e in inglese. Nonostante ciò, la situazione stagnò per quasi un decennio. Dopo una ripresa d'interesse attorno al 1995, quando furono interpellati gli organologi Oscar Mi-



Biblioteca del monastero

schiati, Flavio Dassenno e Pierpaolo Donati, venne formato localmente un nuovo comitato, il quale però esclude i tre nomi convocati.

Grazie a un finanziamento di 900 milioni di lire elargito nel 1998 dallo Stato, integrato due anni dopo da circa 160 milioni offerti dal Comune di Catania, l'organo venne restaurato fra il 2001 e il 2004 dalla ditta Mascioni, il cui lavoro fu supervisionato da Luigi Ferdinando Tagliavini, Luciano Buono, Gianluca Libertucci, Dario Miozzi e Francesco Oliveri, responsabili delle scelte operative diramate ai restauratori. L'amministrazione comunale di Catania, inoltre, spese altri 850 milioni di lire per restaurare la cassa lignea, la cantoria e il locale dei mantici. Il lavoro della ditta Mascioni si rivelò particolarmente complesso a causa di alcune difficoltà di lettura organologica delle caratteristiche dello strumento da parte degli esperti e del pessimo stato di conservazione nel quale versava: il canneggio originale di Del Piano, infatti, giaceva ammassato in un deposito, dove molte canne erano state gravemente corrose dal cosiddetto "cancro dello stagno" e altre erano state addirittura smarrite. Il concerto inaugurale, al termine dei lavori, si tenne il 13 settembre 2005.

Dopo l'inaugurazione si levarono diverse critiche secondo le quali il restauro avrebbe restituito un organo dalla potenza insufficiente, ben lontana dalla maestosità descritta dai numerosi visitatori che lo ascoltarono nel corso dei secoli. Tuttavia, secondo gli esperti del comitato scientifico citati, la potenza non sarebbe mai stata caratteristica di questo strumento, in quanto destinato solo ad accompagnare le funzioni liturgiche dei monaci nei limiti del coro.

La giustificazione venne contestata da altri esperti e musicologi, i quali rilevarono che la documentazione d'archivio testimonia che la musica liturgica dell'epoca era assai vivace e parecchio sonora, in quanto improntata all'imperante melodramma, con feste musicali fastose come quella tipica del Santo Chiodo, e non limitata al mero accompagnamento vocale dei monaci. Diversi commentatori e altri organari evidenziarono che l'esigua pressione dell'aria stabilita durante il re-

stauo (40 millimetri in colonna d'acqua) e l'intonazione dolce delle canne sarebbe assolutamente inadeguata per uno strumento di quelle dimensioni, e sottolinearono che il suono dell'organo era anticamente descritto come possente e in grado di essere udito ovunque nell'edificio.

Goethe, infatti, aveva scritto che «nella chiesa, che è molto vasta, l'organo gemeva, volta a volta, o rimbombava fragoroso, penetrando fin negli angoli più remoti», e Gabriele D'Annunzio lo aveva accomunato ad altri strumenti colossali: «io penso ai massimi organi delle cattedrali massime, a quelli di Amburgo, di Strasburgo, di Siviglia, della badia di Weingarten, della badia di Subiaco, dei Benedettini in Catania». Dopo il restauro, invece, lo strumento sarebbe udibile appena nella zona

absidale, ma il suo suono risulterebbe molto flebile e difficilmente percepibile nel resto della chiesa.

Insomma, al pari di tantissime altre opere dell'ingegno umano, quando si tratta di manufatti di epoca remota ci si interroga come mai, senza l'ausilio di tante risorse moderne, siano riusciti a fare cose tanto mirabili ed invece quando, mettono mano artisti dei nostri giorni, nonostante l'ausilio di tanti "tecnicismi", chissà perché il risultato è quasi sempre più o meno fallimentare !!!!

Con questo articolo spero di aver "stuzzicato" abbastanza la vostra curiosità tanto da farvi desiderare una visione dal vivo.

Nino Magri

(Gruppo Sicilia Orientale)

LA PALESTRA DEI PENSIERI

LETTERA APERTA A ROMA E AI ROMANI

Durante il lockdown dovuto all'emergenza Covid19, Alessandro Da Rin, da anni attivo Consigliere del Gruppo Lazio Umbria Abruzzo e Molise, mi inviò via whatsapp un video in cui scorrevano le immagini di una Roma fascinosamente deserta, il silenzio l'avvolgeva come una sapiente regia saprebbe esaltare la solennità della sua monumentale Storia.

Il video mostra il percorso dell'autobus 64 filmato dall'autista Adriano, dalla Stazione Termini a San Pietro, intercalato dai commenti affettuosi dei romani verso la loro città, come un sigillo d'amore.

Le emozioni fluite dalle immagini le descrissi in una lettera ad Alessandro; commentandola insieme pensammo di inviarla come lettera aperta a Roma e a loro, ai romani, come un augurio affinché in futuro possano ricordarla quando la sua intimità, nonostante quei giorni oscuri, ebbe il sopravvento, calda e dolce come il vento primaverile dei suoi tramonti.

Ciao Roma, ciao romani,
mentre scorrevano le immagini del bel video, ricordavo tutto di te, città Caput mundi, dalla prima visita alle successive, a distanza di anni ti vidi sempre più affollata, trascurata e, come tutte le più visitate città monumentali, aggredita letteralmente da quel turismo massificato che nulla condivide con il viaggio, una folla distratta che sciama senza vederti, tour sempre più velocizzati, più vicini al documentario che alle emozioni fluite dalla lentezza del guardare, del pensiero che esige tempi lenti per meglio ricordare la Storia e il turbolento passato che scolpì la tua celebrata bellezza.

Le immagini, accompagnate dall'appassionato commento, ti mostrano splendidamente sola, finalmente libera di contemplarti in ogni dettaglio, compiaciuta di sentirti ancora strepitosa nonostante gli sgarbi dell'età, come una bella donna controlla i cambiamenti portati dal tempo, libera di ascoltare, di respirare meglio, libera di appisolarsi con il mormorio del Tevere; da quanto tempo non vi sentivate voi due! Eravate divisi dal chiasso, appunto il chiasso, mi piacerebbe sapere quanti romani hanno avuto nostalgia del silenzio, ahimè temo pochi, come tutti del resto, ci hanno abituati al peggio, alle folle bercianti, alle musiche inopportune; hanno trasformato piazze e prospettive privilegiate in discoteche all'aperto. Povere città e paesaggi, umiliati dalla folla e dal rumore. In questo periodo di forzato isolamento dovremmo essere grati di aver ritrovato il sottile fascino del silenzio, un raffinato stato d'animo che ci permette di ritrovarci e ritrovare negli altri qualità soffocate dal volume sempre più soverchiante delle chiacchiere; ormai l'unico strumento per farsi ascoltare è l'urlo.

Tu hai conosciuto la mia poca vicinanza verso la Chiesa, ma non dimenticherò l'emozione che ho provato nel vedere piazza San Pietro sferzata dalla pioggia mentre Papa Francesco commentava il brano evangelico della tempesta sul lago di Tiberiade. Le due tempeste, e davanti il luore della pioggia che avvolgeva la monumentalità del luogo, ogni piccola preziosità emergeva vivida, brillante, come un dono senza clamori, il dono dell'arte che nel silenzio univa la mede-



27 marzo 2020 – Le parole del Pontefice echeggiano nel silenzio di Piazza San Pietro deserta, sferzata dalla pioggia

sima manifestazione della natura tra le due temporalità, quella mistica lontana nel tempo, contrapposta alla contemporaneità sempre più indifferente alla bellezza, sempre più assoggettata a superficialità sostenute da un rumoroso nulla.

Il commento al video augura ai romani di ritrovare al più presto l'urbanità esuberante a cui erano abituati; l'ineluttabilità degli eventi naturali, a cui non eravamo preparati, ci ha reso intimoriti, silenzio e solitudine vengono vissuti da alcuni come un'angosciante attesa

dell'incognito, altri invece, trovano nella quiete delle strade deserte un inaspettato, salutare rifugio per meglio ascoltare i propri pensieri.

Cari romani, tenetevi nel cuore per molto ancora le belle immagini della vostra Roma che si mostrava nuda e silenziosa, sensuale, vestita solo di bellezza antica.

Auguri a tutti voi per una primavera in serenità e (di questi tempi) soprattutto in salute!

Isabella

Milano, aprile 2020

I NOSTRI POETI

Poesia per i miei nipotini, al tempo del virus

Nipotini belli e buoni
Oggi è il giorno di Pasquetta
Vorrei darvi dolci e doni
Verrei pure in bicicletta !

Ma purtroppo nonpossiamo
C'è sto virus che ci assale
Se soltanto fuori usciamo
Rischio c'è di finir male

Nipotini miei amori
Con voi vorrei poter giocare
Ridere mangiare, coi colori disegnare..
Quanta gioia sempre mi sapete dare!

Calore nel cuore tanta tenerezza
Rimedi sicuri alla mia vecchiezza
Per voi la nonna come un albero d'argento
Per voi riparo da pioggia freddo e vento

La vostra nonna ha un nome
Che fa rima con tante cose buone
...fiori tesori cuori amori...
Ma siccome è anche un po' monella
Diciamo che fa rima pur
Con cioccolato biscotto caramella

E se la nonna vi dice sempre sì
Mentre occhiatacce vengon dai vostri genitori
È sol per coccolare i suoi tesori:
Il tempo stringe, mica può stare sempre qui!

Che sofferenza vedervi solo sullo schermo
Del telefonino
Voglio abbracciare nipotina e nipotino!
Speriam che ciò finisca bene e presto
E che sto virus se ne vada lesto lesto!

Vi amo tanto nonna Lory

Quelli di una volta

Quelli di una volta
salutano alzando la coppola di feltro
la calano alla soglia della pieve o di un negozio
accompagnano le porte con lieve mano
i bimbi li ascoltano sebbene parlino piano.

Quelli di una volta
adagiano un ranuncolo secco a segnalibro
viole e rododendri fra le aiuole della vita
miscelano erba salvia e pacche di conforto
nel portafoglio tengono il padre morto.

Quelli di una volta
hanno pose di ascolto, chimere di solitudine
il libro giallo delle preghiere sul comodino
un breviario di saggezza dentro il cuore
ricordano le date e l'inventario dell'amore.

Quelli di una volta
hanno Cristo appeso alle crepe del tempo
lo sguardo lucido tendente al pianto
un passo incerto sulle sabbie del giorno
un mondo a suoni ovattati intorno.

Quelli di una volta
vedono ombre fra le nebbie delle lenti
ma masticano a memoria il vocabolario
del rispetto, della cortesia disinteressata
il valore del lavoro, della parola data.

Quelli di una volta
hanno roseti di rughe come punti croce
scrivono a penna con polso tremolante
tra parentesi di emozioni, senza gravi errori
al massimo baffi di antichi dolori.

Quelli di una volta
leggono entusiasti la quarta di copertina
eppur conoscono già tutta la storia
l'hanno imparata graffiandosi anima e pelle
sognando un'amaca sospesa fra le stelle.

Flavio Provinci



Sospesi

“Di mille voci al sonito,
mista la sua non ha”...
è sempre stato un monito
che nel mio cuore sta.
Se odo da ogni parte
che “andrà tutto bene”,
subito mi sovviene,
in mancanza di assenzio,
d'immergermi in un mare di silenzio.
Se da una bocca aleggia
un suono sempre uguale,
la testa mia festeggia
il non essere normale.
È la banalità
la vera virulenza,
ai principi dell'ovvio
non porgo riverenza.

Noto che la retorica
e la scarsa fantasia
vincon “magna cum laude”
le gare di poesia.
Non sono poco sensibile
anzi mi duole assai,
veder tutti intruppati
nell'estasi dell' “ahi!”.
Coltivo la speranza,
lo faccio a modo mio,
ma il cielo in una stanza
fa a botte col mio io.
Ho voglia di paesaggi,
di mare, fiori e stelle,
di riabbracciar mia madre
e dirle cose belle.
Vivo in questo momento

coi miei sogni speciali,
non pratico il lamento,
son piena d'ideali.
Chi dell'Apocalisse
ne ha fatto una bandiera,
mi stia sempre alla larga
da mane e anche da sera.
Un plauso do ai sorrisi
ed al ricominciare,
a chi in questo momento
non è stato a guardare.
Voglia di ricucire,
tempo che si riparta,
voglia di arcobaleni
veri e non di carta.

Cosetta Marchesini



Sogni

Sveglio dopo una notte travagliata
Piena di sogni burrascosi
Oggi mi seno triste
Affido allora al vento e alla tempesta
I miei sogni infranti
Ho creduto per tanto tempo nel sereno
Per calmare il mio animo inquieto

Ed ho aspettato invano
Una realtà felice e sicura
Che ancora oggi non trovo
E mi sorprendo quindi a pensare
A cosa fare di questa mia vita

Giovanni Di Gesù

I NOSTRI LUTTI

Anastasi Maria - Messina	15/02/20	De Antonis Ernesto - Roma	02/04/20
Angellotti Giuseppe - Pioltello (MI)	30/03/20	De Caro Pasquale - Bari	02/04/20
Arcobasso Maria Concetta - Palermo	05/03/20	De Nicola Ciro - Napoli	24/11/19
Asinari Mercedes - Genova	13/04/20	De Rosa Carmina - Arzano (NA)	01/01/20
Assali Giuliano - Milano	09/03/20	De Rosa Liliana - Livorno	29/03/20
Astore Luigia Elda - Sartirana Lomellina (PV)	11/01/20	De Zorzi Giorgio - Bolzano	27/10/19
Astori Alda - Arese (MI)	22/02/20	Deambrosis Maria Luisa Giovanna - Asti	27/03/20
Baldi Teresa - Genova	21/03/20	Del Carlo Guido - Roma	01/01/20
Baldini Pierluigi - Milano	06/04/20	Del Ponte Angioletta - Milano	21/03/20
Barberi Aldo - Roma	12/12/19	Dentici Teresa - Messina	13/01/20
Barberis Luciano Alberto - Spagna (EE)	30/03/20	Desiderato Francesco - Bari	07/02/20
Bartali Gianfranco - Firenze	26/01/20	Di Bello (MI)nnie - Bari	03/04/20
Battaglia Antonia - Casalecchio Di Reno (BO)	17/01/20	Di Chio Maria - Tirano (SO)	12/04/20
Beneventi Maria Luisa - Osimo (AN)	25/03/20	Di Leo Salvatore - Messina	13/01/20
Benvenuti Anna - Scandicci (FI)	22/01/20	Dianda Roberto - Lucca	05/01/20
Beretta Adriana - Gallarate (VA)	17/02/20	Didonna Rosa - Milano	11/04/20
Bertoli Germana - Milano	25/10/19	Dionisio Sergio - Milano	21/03/20
Bertuccelli Antonio - Viareggio (LU)	26/10/19	Dolcini Mario Renato - Rescaldina (MI)	08/04/20
Bimbi Lina - Milano	11/12/19	Drugman Paolo - Zocca (MO)	22/01/20
Biondini Bianca - Firenze	20/03/20	Fabris Maria Lina - Milano	19/02/20
Bo Francesco - Cassine (AL)	12/02/20	Falsetti Elio - Arezzo	06/11/19
Boero Primo - Asti	12/11/19	Fermi Claudio - Piacenza	10/02/20
Boi Carlotta - Somma Lombardo (VA)	27/02/20	Ferrara Gaetanina - Milano	28/11/19
Bonassin Romano - Genova	19/02/20	Ferrari Prosperina - Reggio Emilia	18/03/20
Bonfatti Anna Maria - Milano	19/04/20	Ferraro Nicoletta - Catania	06/11/19
Borasi Gian Franco - Genova	15/03/20	Ferroni Silvano - Firenze	25/10/19
Borgese Giovanna - Milano	30/12/19	Fiore Maria Antonietta - Torino	19/12/19
Borrelli Giorgio - Ercolano (NA)	08/03/20	Fozzato Alberto - Copparo (FE)	08/04/20
Borruto Tommasa - Milano	02/11/19	Francescato Ettore - Enego (VI)	25/01/20
Brusaterra Teresita - Torri di Quartesolo (VI)	01/03/20	Franceschini Ruggero - Bologna	01/03/20
Bucciarelli Cesare - Roma	05/12/19	Francesse Fiorina - Agliè (TO)	26/03/20
Buzzi Giuseppe - Alessandria	01/11/19	Francini Alessandro - Roma	16/12/19
Cadore Licia - Verona	04/12/19	Franzil Maria - Roma	21/11/19
Caldora Guido - Noicattaro (BA)	11/11/19	Freddolini Franco - Vicenza	02/03/20
Caltabellotta Iside - Cologno Monzese (MI)	06/12/19	Gasparini Alessandra - Monza	29/01/20
Campanelli Biagio - Trento	07/02/20	Gentilotti Roberto - Piacenza	29/11/19
Caprera Mariella - Torino	10/02/20	Gianella Giovannina - Legnano (MI)	24/12/19
Carcano Adolfini - Albavilla (CO)	04/12/19	Gianella Carlo - Biella	14/01/20
Carucci Adriana - Roma	21/02/20	Giavaldi Giacomo - Crema	22/01/20
Cereseto Emilia - Genova	16/03/20	Giordano Paulette - Novi Ligure (AL)	11/01/20
Ceroni Franco - Quarto (NA)	31/01/20	Giordano Sergio - Cuneo	21/03/20
Cherubini Sergio - Barbarano Romano (VT)	06/04/20	Giorgi Ersilia - Pisa	29/03/20
Cinelli Giancarlo - Montecatini Terme (PT)	30/10/19	Giusti Franco - Lucca	17/12/19
Coassin Anna Maria - Sesto Al Reghena (PN)	21/03/20	Gongilli Aldo - Verona	13/01/20
Cocconi Luigi - Parma	11/04/20	Gravagno Valter - Milano	21/12/19
Conte Antonio - Milano	21/03/20	Grea Gian Piero - Milano	20/03/20
Conti Aldina - Vercelli	01/01/20	Grigoli Renzo - Genova	08/04/20
Cordone Leonardo - Palermo	19/12/19	Gronza Armando - Mezzana (TN)	27/03/20
Coucourde Luciano - Carrara (MS)	02/02/20	Guasconi Sandra - Landriano (PV)	30/03/20
Critelli Costanza Maria Carlotta - Milano	21/03/20	Guerra Sergio - Milano	28/11/19
Crocco Egineta Marcello - Minturno (LT)	25/01/20	Helffrich Elisabeth - Milano	19/01/20
Curto Maria - Lecco	04/04/20	Imperiale Pierpaolo - Saronno (VA)	30/03/20
Dalfino Giulia - Bari	11/01/20	Indrigo Gianna - Forlì (FC)	19/01/20
Daprati Cesarino - Montù Beccaria (PV)	15/12/19	Inghilleri Caterina - Palermo	04/12/19
Dattilo Giorgio Fausto - Roma	07/02/20	Intriano Angela - Catania	31/01/20
David Natalina - Roma	14/02/20	Ioris Paola - Vedano al Lambro (MB)	24/03/20

Jurlaro Vita - Monza	18/03/20	Premate Rita - Trieste	14/12/19
La Scala Francesco - Roma	05/12/19	Prili Alberto - Roma	23/01/20
Land Geoffrey - Milano	18/03/20	Ragazzoni Roberto - Cecina (LI)	01/03/20
Lastrico Armida - Genova	13/11/19	Rambaldi Francesco - Torino	27/11/19
Laudisa Maria Addolorata - Lecce	11/12/19	Rasperini Roberto - Piacenza	16/03/20
Ledda Mario - Peschiera Borromeo (MI)	09/03/20	Ratti Pier Giorgio - San Candido (BZ)	12/02/20
Losi Luigi - Firenze	04/03/20	Ravalico Claudio - Trieste	11/03/20
Maestrelli Maria Consiglia - Collecchio (PR)	21/11/19	Ravera Luciana - Salussola (BI)	20/10/19
Majocchi Annamaria - Settimo Milanese (MI)	21/03/20	Reggio Secondina - Canelli (AT)	11/11/19
Manca Emanuele - Bergamo	16/03/20	Ricci Diego - Genova	11/02/20
Mangiarotti Giuseppe - Milano	20/03/20	Rippa Mario - Milano	15/11/19
Martinelli Dario - Bologna	15/04/20	Rivolta Alberto - Milano	21/03/20
Marvulli Vincenzo Nicola - Milano	15/12/19	Romagnolo Maria Celestina - Castellamonte (TO)	03/12/19
Maspero Camilla - Vercelli	04/04/20	Rossitto Franca - Lodi	02/04/20
Massa Emanuele - Genova	31/01/20	Ruffini Pier Luigi - Milano	21/03/20
Massi Giulio - Roma	24/11/19	Rupena Pierpaolo - Trieste	19/03/20
Matteoda Federico - Torino	22/10/19	Salio Anna - Milano	07/03/20
Merafina Nicola - Andria (BT)	02/03/20	Salvatore Franco - Roma	24/10/19
Merlo Carla Maria - Alessandria	05/01/20	Salvioni Maria Grazia - Gavirate (VA)	04/01/20
Mizzi Bottalico Anna - Milano	14/02/20	Samori Enrica - Faenza (RA)	04/11/19
Mondini Francesca - Milano	24/03/20	Sanna Lorenzo - Quartu Sant'Elena (CA)	10/04/20
Mondino Ines Maria - Genova	01/12/19	Santona Antonello - Selargius (CA)	10/01/20
Montagna Matteo Antonio Carmelo - Milano	02/04/20	Savoldi Aldo - Arenzano (GE)	26/10/19
Morondo Rosa - Grugliasco (TO)	03/12/19	Scardoni Maria - Verona	04/02/20
Moro Angela - Dueville (VI)	11/04/20	Sciascia Ruggero - Como	12/03/20
Morra Giovanni - Torino	25/12/19	Scognamiglio Iole - Napoli	25/12/19
Motta Marco Antonio - Milano	15/11/19	Scrocchi Ernestino - Genova	28/03/20
Nastri Pietro - San Giovanni a Piro (SA)	12/01/20	Seggi Lorenzo - Sant'Olcese (GE)	22/02/20
Nebbia Angela - Acqui Terme (AL)	25/11/19	Sidoli Aldo - Salsomaggiore Terme (PR)	02/01/20
Ninatti Vanda - Sondrio	07/11/19	Sincovezzi Sergio - Trieste	27/10/19
Normanno Maria Lucia - Torino	13/02/20	Soli Maria - Milano	24/10/19
Nutini Pierluigi - Imperia	29/03/20	Solinas Giuseppe - Sanremo (IM)	25/03/20
Oderda Sergio - Torino	26/11/19	Storoni Sergio - Brescia	21/04/20
Pagnini Mario - Firenze	16/02/20	Suppa Silvia - Mortara (PV)	01/03/20
Pampana Giuliano - Pietrasanta (LU)	25/01/20	Szanto Andras - Bologna	28/11/19
Panigada Giovanni - San Colombano al Lambro (MI)	19/04/20	Terenghi Pietro - Concesio (BS)	27/12/19
Paoletti Paolo - Bari	12/03/20	Torti Franco - Alessandria	19/04/20
Parodi Giancarlo - Pontremoli (MS)	22/03/20	Travagliati Teresa - Brescia	25/12/19
Passalacqua Mario - Bacoli (NA)	16/11/19	Tretti Fernanda - Brembate (BG)	20/11/19
Pavia Grazia - Catania	13/04/20	Tucci Giuseppe - Milano	30/03/20
Pellizzoni Ottilia - Udine	11/04/20	Turellini Tina Diva - Pisa	10/01/20
Pelone Mario - Bolzano	21/12/19	Uglietti Francesca - Novara	18/04/20
Perini Franco - Milano	29/11/19	Varricchio Leandra - Marino (RN)	05/03/20
Pertusi Paolo - Voghera	05/03/20	Vecerina Nevio - Vicoforte (CN)	07/12/19
Pescolderung Giovanni - Brescia	07/03/20	Vegnuti Maria - Fivizzano (MS)	03/12/19
Pessina Francesco - Biella	01/02/20	Vignuzzi Roberto - Forlimpopoli (FC)	14/04/20
Petrucci Massimo - Morlupo (RM)	25/11/19	Villa Bruno - Bresso (MI)	04/04/20
Pinotti Clementina - Pavia	27/11/19	Villani Tiziana Maria - Milano	27/03/20
Pirrelli Maria - Bari	02/04/20	Vitali Lucia - Volpiano (TO)	10/11/19
Pirrello Giovanni Battista - Sassari	13/03/20	Vivante Mario - Milano	11/04/20
Pisani Antonio - Napoli	22/01/20	Zamboni Rienzo - Gorgonzola (MI)	01/11/19
Pisoni Itala - Novara	04/02/20	Zanetti Giulia Caterina - Milano	28/11/19
Poggi Mary Lucy - Voghera (PV)	02/12/19	Zapperi Giuseppe - Padova	07/01/20
Poloni Luisa - Venezia	31/12/19	Zuanazzi Luciana Maria - Genova	09/04/20
Porzio Novella - Milano	23/03/20	Zunino Maria Angela Antonia - Novi Ligure (AL)	28/01/20
Possanzini Giancarlo - Montesilvano (PE)	24/03/20		

